

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.113

11 LUGLIO 2019



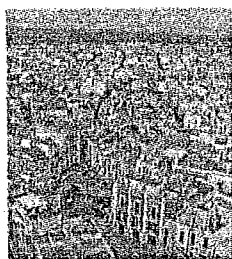
AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

L'EVENTO A CURA DI ANDRIA BENE IN COMUNE

«Amministrare i beni comuni» esperti a confronto

● **ANDRIA.** Inizia oggi, alle ore 19.30, la seconda e ultima giornata di eventi organizzata da "Andria Bene in Comune." Si aprirà con un talk dal titolo "Amministrare i Beni Comuni" che vedrà protagonisti due amministratori pugliesi, da anni impegnati in progetti e processi di rigenerazione urbana, amministrazione condivisa, politica generativa: Roberto Covolo e Monica Filograno. Roberto Covolo, attualmente assessore alle politiche giovanili e alla programmazione economica del comune di Brindisi, è stato in passato project manager di ExFadda, un ex stabilimento enologico a San Vito dei Normanni trasformato in uno spazio pubblico per le persone, la comunità e le idee. Ha lavorato per



ANDRIA Panoramica

la regione Puglia coordinando l'azione Laboratori Urbani del programma per le politiche giovanili Bollenti Spiriti e dirigendo la Scuola di Bollenti Spiriti, un'azione formativa per animatori di comunità. Monica Filograno, attualmente assessora alla cultura del comune di Ruvo, è docente di scuola secondaria, esperta in progettazione e gestione di politiche culturali generative. E' stata responsabile per quasi dieci anni dell'ufficio stampa del festival "La Notte della Taranta" ed è inoltre fra le organizzatrici di Talos Festival e Luci e Suoni d'Artista. In dialogo con la giornalista Marilena Pastore, i due amministratori discuteranno con i presenti delle potenzialità di cambiamento che può avere una gestione creativa, partecipata e solidaristica dei beni comuni. Lo faranno attraverso la loro esperienza diretta, parlando dei loro progetti concretamente messi in campo: progetti come "Super Brindisi", "Riusa Brindisi", "Il Circolo della legalità"; oppure "Apriti Ruvo" ed "Educazione diffusa", tutti aventi come fautore e destinatario la comunità. Dopo il talk la serata continuerà con un aperitivo conviviale per poi concludersi con il concerto live de "I Caroselli", band travolgente che farà divertire.

[m.pas.]

ANDRIA C'È LA VOLONTÀ DI MANTENERE LA STRUTTURA NEL TERRITORIO CITTADINO

Dialogo tra Comune e Arpal sul Centro per l'Impiego

Si discuterà del trasferimento della sede in via Potenza

● **ANDRIA.** Come preannunciato da Gazzetta, la vicenda del Centro per l'Impiego di Andria troverà una risposta nel dialogo tra l'Arpal - Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro - e l'ente comunale. Mentre la vicenda giudiziaria segue altro corso (sfratto e decreto ingiuntivo per il recupero delle somme non pagate dall'ente al proprietario dell'immobile che ospita attualmente il Cpi in via Spontini), il trasferimento nella sede di via Potenza, con le modalità decise dal Commissario straordinario del Comune di Andria, Gaetano Tufariello d'intesa con il commissario Arpal, Massimo Cassano.

«Il Comune di Andria - spiega il Commissario Tufariello - in una nota ufficiale - ha già espresso nei mesi scorsi la volontà di continuare ad avere sul proprio territorio il Centro per l'Impiego e le interlocuzioni tecniche in corso con la regione Puglia serviranno a chiarire le modalità di attuazione. A seguito della approvazione della legge regionale n. 29/2018, istitutiva dell'Arpal, è necessario, infatti, chiarire le modalità tecnico/finanziarie finalizzate al mantenimento delle articolazioni territoriali. La situazione finanziaria

dell'Ente, inoltre, impone un'attenta valutazione in ordine ad una corretta valorizzazione degli immobili comunali - prosegue il Commissario del comune di Andria - e quindi, in merito alla possibilità di prevedere un canone o una forma di compartecipazione alle spese da parte dell'Arpal, per le attività del Centro per l'impiego di Andria, da stabilire secondo le modalità previste dalla normativa vigente anche con il coinvolgimento dell'Agenzia del Demanio territoriale, alla quale verrà immediatamente richiesto di stabilire un congruo canone di locazione. I settori comunali interessati dalla questione stanno proseguendo il lavoro in tal senso, avendo avviato da tempo una costante interlocuzione con

l'Arpal (Agenzia Regionale Politiche Attive del Lavoro della Regione Puglia). Questa attività servirà a chiarire tutti gli aspetti tecnici che verranno recepiti nella convenzione per l'utilizzo dei locali comunali in via Potenza, precedentemente occupati dal settore Ambiente e Mobilità».

Allo stato attuale, dunque, pare sia scongiurato il pericolo di trasferimento del Cpi in altra città.

[m.pas.]



Nuova sede del Centro per l'impiego

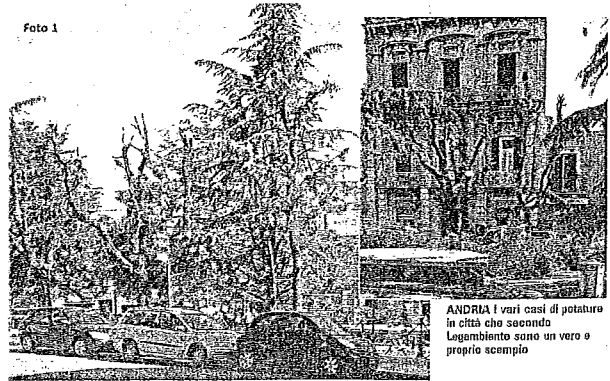
ANDRIA

TUTELA INTEMPESTIVA E BEFFARDA

«Piante e alberi le potature sono uno scempio»

Il grido d'allarme di Legambiente

Foto 1



ANDRIA I vari casi di potatura in città che secondo Legambiente sono un vero e proprio scempio

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Potature in città, lo scempio continua. Lo denuncia in una nota il circolo cittadino di Legambiente, sezione "Thomas Sankara". «Ci risiamo: puntualmente in epoca errata e con tagli sempre più drastici ecco a voi lo scempio chiamato "potatura di contenimento" su piante adulte di Leccio (*Quercus ilex*) in Piazza Umberto I, ma anche in altre zone della città - riporta in una nota, con allegata documentazione fotografica, il referente cittadino Riccardo Larosa - Perché viene effettuata? per contenere i danni causati da uno o più parassiti che



Foto 3

ANDRIA Potatura di alberi

non si è riusciti a controllare con trattamenti fitosanitari (o magari non si è mai intervenuti...?). Quindi si ricorre alla soluzione più sbrigativa e meno onerosa, i tagli (con esclusivo utilizzo di motosega) che come si può notare dalle foto hanno interessato anche rami di grandi dimensioni sino all'eliminazione di intere branche (Foto 4). Sicuramente eliminando completamente la chioma e l'apparato fogliare (Foto 1,2,3) si va a mitigare il problema estetico dei rami secchi e si contengono momentaneamente i parassiti, ma allo stesso tempo si va a compromettere la salute della pianta stessa, vengono meno le principali funzioni



ecologiche come l'ombreggiatura del suolo, il riparo e la nidificazione dei volatili e l'assorbimento dell'aria di carbonica».

E poi: «Gli effetti della capitozzatura si possono già notare (Foto 5) su alberi di quercia capitozzati precedentemente che emettono giovani ramificazioni disordinate e fuori controllo. Quello che ci preoccupa è il futuro degli altri alberi, visto che la stessa sintomatologia è presente sul leccio di piazza Catuma (pressi fontana) e in diversi altri parchi, le motoseghe selvagge colpiranno ancora? Probabilmente se ponessimo il quesito al dirigente di turno ci risponderebbe di SÌ, con la retorica motivazione della carenza di risorse. Ma noi cittadini - conclude il circolo - possiamo continuare a subire ancora visto che stiamo parlando di una risorsa importante come il verde urbano che potrebbe mitigare in modo importante il nostro compromesso ecosistema urbano?».

Andria «Fratelli di quartiere», iniziativa in Villa

■ **ANDRIA** - Stasera dalla villa comunale riparte "Fratelli di Quartiere", l'iniziativa di incontri per le strade e nei quartieri della città, organizzato da Fratelli d'Italia «che vuole riavvicinare la politica alla gente - spiegano Salvatore Pistillo, coordinatore cittadino FdI e Antonio Mastrodonato, vice coord. vicario cittadino FdI - raccogliendo istanze e richieste di ogni tipo, con l'ormai noto gazebo tricolore e con la vicinanza alla città che ha da sempre contraddistinto il coordinamento cittadino. Un'iniziativa nata nel 2018, con ottimi e celeri risultati e che continuerà anche in questo particolare periodo della città di Andria». Stasera si ripartirà da Largo Torneo, nei pressi della Villa Comunale. Appuntamento è alle ore 20.30. [in.pas.]

ATLETICA LEGGERA

ALTRO GRANDE APPUNTAMENTO INTERNAZIONALE PER L'ATLETA ANDRIESE CHE GAREGGERÀ CON I COLORI DELLA NAZIONALE ITALIANA

Fortunato in gara alle Universiadi

Domani a Napoli parteciperà alla 20 km di marcia



ANDRIA
L'atleta
Francesco
Fortunato
domani in
gara nella 20
km di marcia
alle
Universiadi
di Napoli

MARIO BORRACCINO

● **ANDRIA.** Sveglia programmata per domani mattina alle 5. Perché poco dopo, per la precisione alle 7, scatterà una delle gare più importanti della sua stagione. Vigilia di un altro grande appuntamento internazionale per Francesco Fortunato, che difenderà i colori azzurri nella 20 km di marcia delle Universiadi di Napoli. Il 24enne atleta andriese, tesserato con le Fiamme Gialle, ha dimostrato lo scorso mese di essere in buona condizione, frantumando il personale sui 10000 metri a Firenze, in occasione della Finale Oro del campionato italiano assoluto di società. Ora l'allievo di Patrizio Parcepe punta a far bene anche sulla distanza doppia. «Qui ha ammesso Fortunato - è tutto molto bello. È come vivere, in pratica, una mini-Olimpiade di soli giovani atleti universitari. Sono arrivato a Napoli sabato scorso, insieme a tutta la nazionale italiana di atletica leggera, e in questi giorni

ho cercato di prepararmi al meglio questo appuntamento. L'attesa sale e si fa sentire inevitabilmente». La 20 km delle Universiadi andrà in scena sulle strade napoletane di lungomare Caracciolo. La partenza è stata anticipata dalle 9 alle 7 per permettere ai partecipanti di marciare in condizioni climatiche migliori e con temperature non proprio elevatissime. «La sveglia alle 5 non sarà un problema - ha concluso Fortunato - perché ho cominciato ad abituarli a questo tipo di situazione già da alcuni giorni. Ho avuto modo anche di provare il percorso, che si affaccia sul mare: l'umidità del mattino si farà sentire parecchio e renderà molto dura questa gara. Ambizioni? Sinceramente preferisco partire evitando di parlare di obiettivi. Ho scelto di gareggiare nuovamente senza cronometro, come ho fatto ai societari di Firenze, ascoltando le sensazioni del momento e cercando naturalmente di esprimermi al meglio. Vediamo cosa ne uscirà fuori».

CALCIO SERIE D

È IL MESSAGGIO PROMOZIONALE DELLA CAMPAGNA ABBONAMENTI DELLA FIDELIS

Andria, «Amore senza fine»



ANDRIA Il presidente Roselli

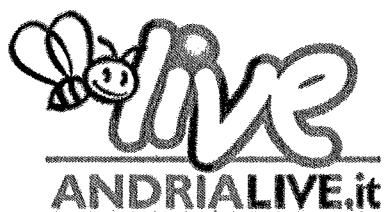
ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** «Non posso stare senza di te» e «Amore senza fine» sono i due messaggi del lancio promozionale della campagna abbonamenti della Fidelis Andria. Due hashtag che animeranno la stagione ormai alle porte per la squadra del presidente Roselli, pronta a cancellare l'inizio burrascoso con il cambio di panchina. La società ha deciso di mantenere gli stessi prezzi dello scorso anno, con alcune agevolazioni e sconti per i vecchi abbonati, che hanno già dato fiducia al team azzurro. In pratica si parte dai 60 euro per la tessera in curva, con l'obiettivo di superare il numero degli abbonati dello scorso campionato. L'arrivo del tecnico Giancarlo Favarin ha riportato entusiasmo nella piazza,

e con il diesse De Santis si sta cercando di allestire un organico competitivo, in vista di un girone di ferro che andrà a contemplare varie squadre di blasone e con ambizioni importanti.

«Se ho deciso di tornare ad Andria - ha detto il nuovo allenatore toscano - non è solo per il legame che ho con questa piazza ma soprattutto perché vorrei disputare un campionato da protagonista».

La passione per l'Andria sta diventando contagiosa, e la Fidelis è adesso anche una moda e un marchio di fabbrica da portare in vacanza. E' stato realizzato, infatti, un telo mare ufficiale del team azzurro per portare i colori della squadra del cuore anche sulle spiagge italiane. Il telo è disponibile nel punto vendita «Vincenzo Leonetti» in via Regina Margherita.



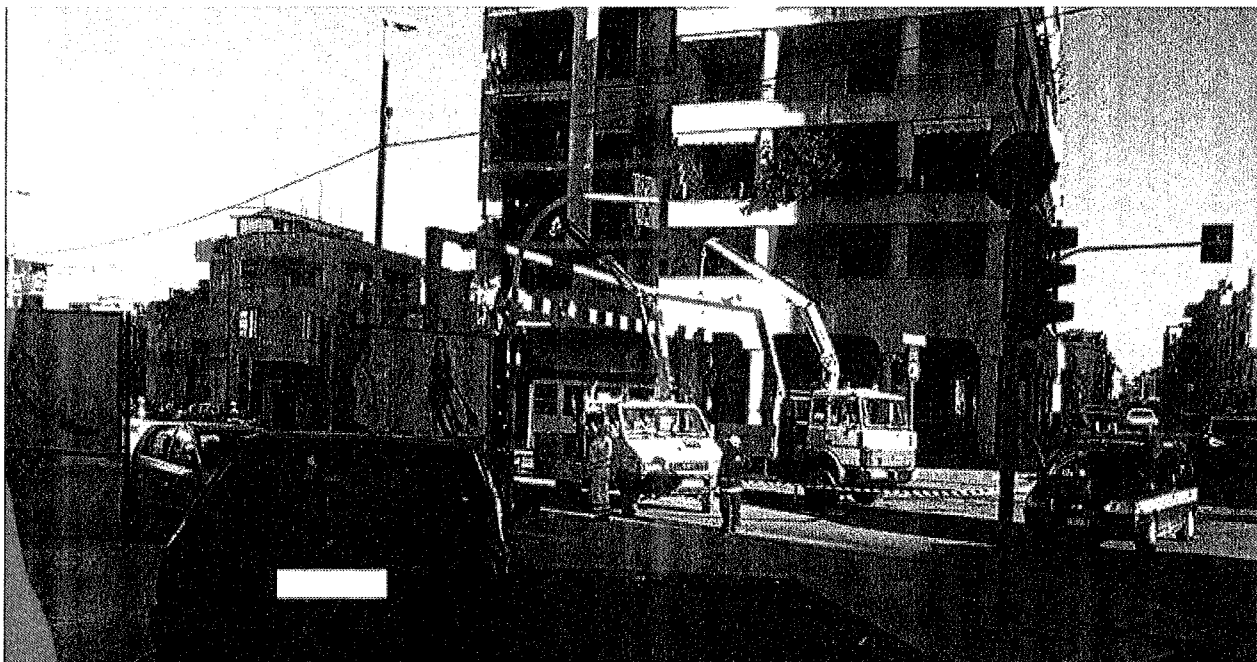
Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La disposizione

Lavori al sottopasso di Via Bisceglie: chiusura al traffico veicolare e pedonale il 12 luglio

**In programma l'esecuzione dei lavori a cura della Società
Andria-Multiservice S.p.A. sulla travata metallica**

Andria mercoledì 10 luglio 2019 di La Redazione



l'intervento degli operatori della Multiservice © AndriaLive

Per facilitare l'esecuzione dei lavori a cura della Società Andria-Multiservice S.p.A. sulla travata metallica in Via Bisceglie, ovvero il segnalatore di altezza del ponte ferroviario che fu abbattuto da un mezzo pesante nell'incidente del 9 marzo del 2018, è stata disposta dal Comune di Andria, la chiusura al traffico veicolare e pedonale, nel tratto compreso tra Via Gerusalemme e Via Mozart, per venerdì 12 luglio 2019, dalle ore 06.30 a fine intervento, previsto per le ore 12.00 circa.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it



andriaviva.it



**FARMACIA
SANTORO**
ANDRIA

ORARI
DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.00 - 20.45
DOMENICA: 8.00 - 13.00
CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO
ORDINA SU ☎ 349.6792884



Viabilità: chiusura al traffico veicolare e pedonale per lavori al sottopasso di via Bisceglie

Il 12 luglio dalle ore 06.30 a fine intervento previsto per le ore 12.00 circa

ANDRIA - MERCOLEDÌ 10 LUGLIO 2019

🕒 12.32

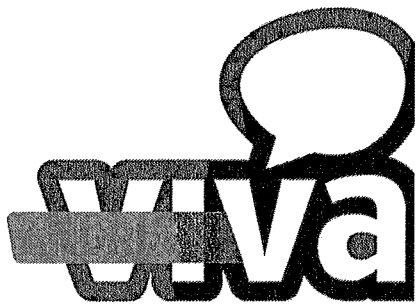
L'Ufficio Stampa della Città di Andria informa che sull'Albo Pretorio - Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n.312 del 09/07/2019 del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Ambiente e Mobilità-Patrimonio-Reti Infrastrutture Pubbliche, relativa all'esecuzione dei lavori a cura della Società Andria-Multiservice S.p.A. sulla travata metallica, e che quindi viene istituita su via Bisceglie, nel tratto compreso tra Via Gerusalemme e Via Mozart, la chiusura al traffico veicolare e pedonale, venerdì 12 luglio 2019, dalle ore 06.30 a fine intervento, previsto per le ore 12.00 circa.



10 LUGLIO 2019



10 LUGLIO 2019



andriaviva.it



**FARMACIA
SANTORO**
ANDRIA

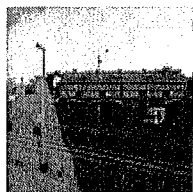
ORARI
DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.00 - 20.45
DOMENICA: 8.00 - 13.00
CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO
ORDINA SU ☎ 349.6792884



**Viabilità: chiusura al traffico veicolare
su Via Garibaldi il 14 luglio**
Per lavori di smontaggio ponteggio cantiere

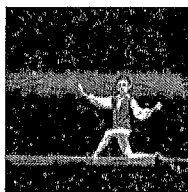
ANDRIA - GIOVEDÌ 11 LUGLIO 2019

L'Ufficio Stampa della Città di Andria informa che sull' Albo Pretorio - Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n.313 del 09/07/2019 del Servizio Traffico e Mobilità, relativa all'esecuzione dei lavori di smontaggio del ponteggio cantiere, e che quindi viene istituito su Via Garibaldi, nel tratto compreso tra Via Tevere e Via Adige, il divieto di transito, fermata e sosta, eccetto mezzi della ditta Eco System, esecutrice dei lavori, domenica 14 luglio 2019, dalle ore 08.00 alle ore 14.00.



11 LUGLIO 2019

**Mercato ortofrutticolo
affidato in gestione, la lettera
del Comune spiazza i
grossisti**



11 LUGLIO 2019

**Una passione innata per la
danza: la storia del
giovannissimo andriese Flavio
Nesta**

Vivi al meglio le tue vacanze con una assicurazione viaggio

Polizzaviaggio.it | Sponsorizzato

Novità assoluta! Occhiali progressivi di nuova tecnologia a 109€ dall'ottico

occhiali24.it | Sponsorizzato



andriaviva.it



**FARMACIA
SANTORO**
ANDRIA

ORARI
DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.00 - 20.45
DOMENICA: 8.00 - 13.00
CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO
ORDINA SU ☎ 349.6792884



Mercato ortofrutticolo affidato in gestione, la lettera del Comune spiazza i grossisti

Nel pomeriggio riunione operativa presso la sede di Confcommercio Andria

ANDRIA - GIOVEDÌ 11 LUGLIO 2019

Da un lato prendono atto della comunicazione, dall'altro chiedono però che si faccia subito chiarezza. Un gruppo di grossisti del Mercato Generale Ortofrutticolo ad Andria commenta così la lettera che il Comune gli ha inviato per spiegare che l'amministrazione ha intenzione di affidare in gestione la struttura di via Barletta. Nella missiva a firma del direttore del mercato e del dirigente del settore Giuseppe Borgia si richiede la disponibilità di massima tramite un riscontro.

"Abbiamo letto questa lettera ma dobbiamo riunirci per capire come muoverci, anche consultando la nostra associazione di categoria, la Confcommercio", spiega Nicola Rendine, il titolare di "Natura & Qualità", azienda che dal 1991 è presente ogni giorno nel mercato.

"Serve che il Comune ci dia delle delucidazioni in merito", aggiunge Nicola Colasuonno, altro storico grossista ortofrutticolo "perché è necessario comprendere i costi di gestione della struttura e quali le condizioni messe sul tavolo dall'Ente". Potrebbe trattarsi infatti della copertura dei costi relativi al personale, alla manutenzione e alla pulizia del mercato. O forse di una compartecipazione. Attualmente ci sono grossisti che pagano un fisso mensile di circa 500 euro per essere presenti nel mercato. Quella inviata dal Comune è una sorta di manifestazione d'intenti per sondare eventuali disponibilità in forma singola o associata al fine di sollevare il Comune da questa amministrazione diretta.

Si tratta di una mossa che spiazzava alcuni grossisti e che arriva a poco più di un mese da un'altra doccia fredda quella cioè dall'aumento delle tariffe e dei pedaggi che in alcuni casi sono addirittura triplicati. Un salasso che nelle scorse settimane ha portato gli operatori ad aderire alla protesta silenziosa organizzata dalla Confcommercio e dalla Confesercenti nella quale il mercato per tre giorni è rimasto semi vuoto, senza trattative e senza compravendite. Ricordiamo solo che gli aumenti sono stati decisi nel novembre del 2018 dall'amministrazione di centro destra guidata da Nicola Giorgino e sono entrati nel piano di riequilibrio finanziario chiamato a rimettere i conti a posto dopo il pre-dissesto.



11 LUGLIO 2019
Una passione innata per la danza: la storia del giovanissimo andriese Flavio Nesta



11 LUGLIO 2019
I ragazzi del Tiro a Segno andriese premiati anche nella corsa

Novità assoluta! Occhiali progressivi di nuova tecnologia a 109€ dall'ottico

occhiali24.it | Sponsorizzato

Investi ora anche solo 100€ in Poste Italiane. Scopri di più

[Fortissio](#) | Sponsorizzato

Taglia le bollette Luce: confronta TUTTI i Fornitori

[ComparaSemplice](#) | Sponsorizzato



andriaviva.it



**FARMACIA
SANTORO**
ANDRIA

ORARI
DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.00 - 20.45
DOMENICA: 8.00 - 13.00
CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO
ORDINA SU ☎ 349.6792884



Violenta grandinata su Andria: si temono danni alle produzioni agricole

L'evento meteorico ha avuto inizio intorno alle ore 14:30. Alcune strade si sono allagate per la troppa acqua caduta

ANDRIA - MERCOLEDÌ 10 LUGLIO 2019

🕒 14.50

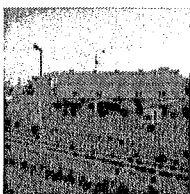
Al momento non risultano danni evidenti, ma sono in molti tra gli agricoltori di Andria a temere per le ricadute della violenta grandinata -accompagnata anche da saette- che si è abbattuta questo pomeriggio, anche con forte intensità, mercoledì 10 luglio, con inizio alle ore 14:30 circa per terminare intorno alle 15. Anche in città l'evento meteorico è stato abbastanza forte. Anche dopo le ore 15 ha continuato a piovere, anche in maniera

incessante.

Come accade in questi casi, come del resto avvenuto per le famose gelate del febbraio-marzo del 2018, i danni non appaiono subito evidenti. Bisognerà attendere qualche giorno per avere contezza della situazione, considerato che molte produzioni sono già pronte, come albicocche, pesche o prugne, mentre sono in via di formazione altre, quali la vite e l'olivo.

Purtroppo, da primissime notizie, qualche albero di mandorlo invece presenta già dei danni ma comunque, ripetiamo, al momento non vi sono elementi per stabilire se vi siano o meno danni rilevanti, anche se i chicchi caduti erano abbastanza grandi.

Qualche strada cittadina ed extraurbana è rimasta allagata per qualche minuto. Come al solito, piazza del Bersagliere d'Italia, stazione della Bari nord si è allagata. Al momento il traffico su via Vaccina è stato interrotto. Sul posto la Polizia Locale.



11 LUGLIO 2019

Mercato ortofrutticolo affidato in gestione, la lettera del Comune spiazza i grossisti



11 LUGLIO 2019

Una passione innata per la danza: la storia del giovanissimo andriese Flavio Nesta

Novità assoluta! Occhiali progressivi di nuova tecnologia a 109€ dall'ottico

occhiali24.it | Sponsorizzato

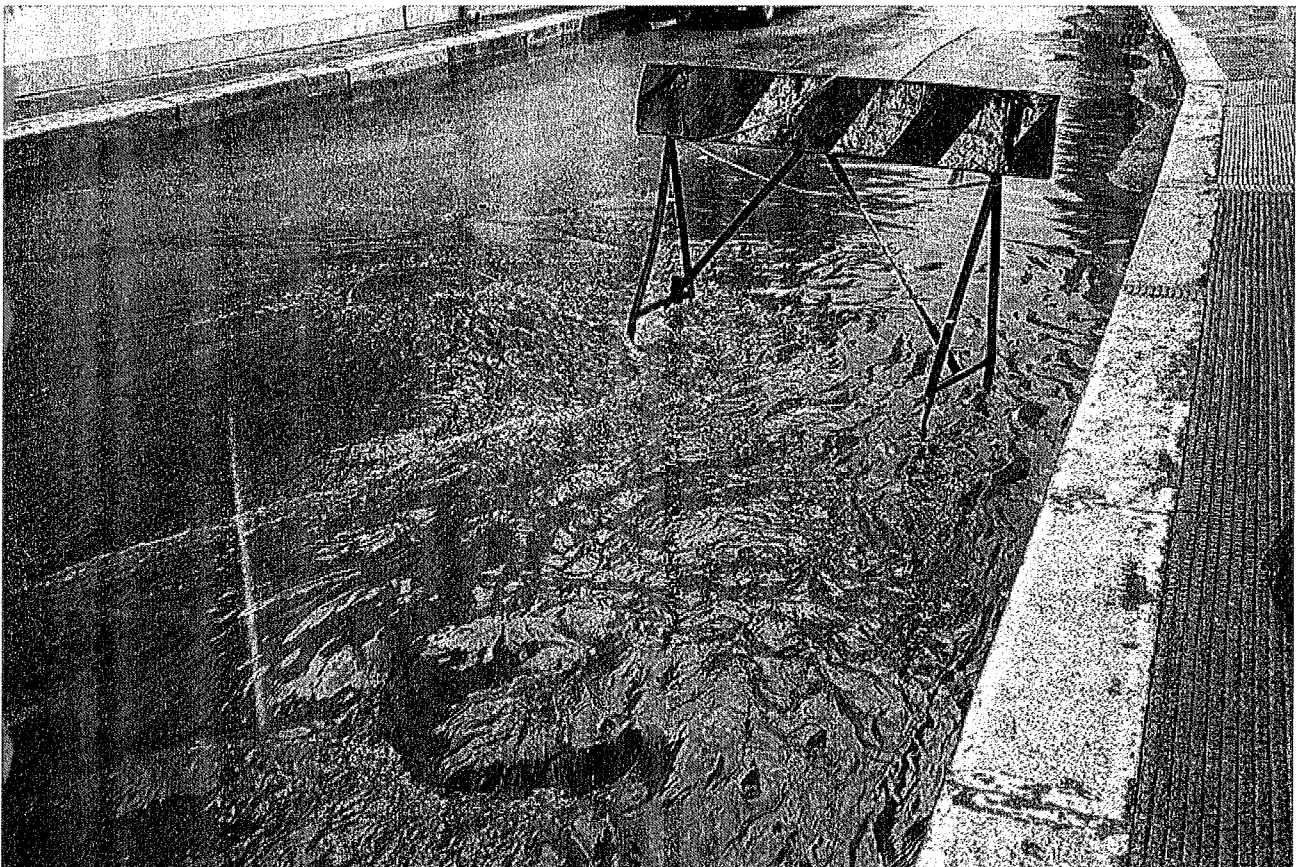


andriaviva.it



**FARMACIA
SANTORO**
ANDRIA

ORARI
DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.00 - 20.45
DOMENICA: 8.00 - 13.00
CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO
ORDINA SU ☎ 349.6792884



Maltempo, tra allagamenti e voragini ancora problemi in città

Grosso albero cade in via Puccini, intervengono i Vigili del Fuoco

ANDRIA - MERCOLEDÌ 10 LUGLIO 2019

🕒 16.23

Ancora danni da registrare a causa delle copiose precipitazioni che dal primo pomeriggio si stanno abbattendo sul nostro territorio.

La Polizia Municipale ha segnalato la presenza di una voragine in viale Goito, dove una parte del manto stradale ha ceduto per via della grandine.

Si registrano anche numerosi allagamenti: momentaneamente chiusa al traffico, per questa ragione, Piazza del Bersagliere di fronte alla stazione. Alle ore 18.30 la piazza è tornata praticabile. Da segnalare, inoltre, l'intervento dei Vigili del Fuoco in via Puccini dove è caduto un grosso albero.

Verso le ore 17:30 un altro albero è caduto su via Verdi, davanti alla scuola elementare omonima.

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA

SAN FERDINANDO TARANTO TRANI TRINITAPOLI



Chiusura al traffico per lavori al sottopasso di Via Bisceglie il 12 luglio

🕒 23 MINUTI FA

Dalle ore 6.30 a fine intervento, previsto per le ore 12 circa

L'Ufficio Stampa della Città di Andria informa che sull' Albo Pretorio – Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n.312 del 09/07/2019 del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Ambiente e Mobilità-Patrimonio-Reti Infrastrutture Pubbliche, relativa all'esecuzione dei lavori a cura della Società Andria-Multiservice S.p.A. sulla travata metallica, e che quindi viene istituita su Via Bisceglie, nel tratto compreso tra Via Gerusalemme e Via Mozart, la chiusura al traffico veicolare e pedonale, venerdì 12 luglio 2019, dalle ore 06.30 a fine intervento, previsto per le ore 12.00 circa.

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA

SAN FERDINANDO TARANTO TRANI TRINITAPOLI



Chiusura al traffico per lavori di smontaggio del ponteggio in Via Garibaldi il 14 luglio

🕒 2 ORE FA

Dalle ore 08.00 alle ore 14.00

L'Ufficio Stampa della Città di Andria informa che sull'Albo Pretorio – Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n.313 del 09/07/2019 del Servizio Traffico e Mobilità, relativa all'esecuzione dei lavori di smontaggio del ponteggio cantiere, e che quindi viene istituito su Via Garibaldi, nel tratto compreso tra Via Tevere e Via Adige, il divieto di transito, fermata e sosta, eccetto mezzi della ditta Eco System, esecutrice dei lavori, domenica 14 luglio 2019, dalle ore 08.00 alle ore 14.00.

Centro per l'impiego di Andria: si valuta il prosieguo dei servizi

10 Luglio 2019



Di seguito la nota stampa del Commissario Straordinario, dott. **Gaetano Tufariello**:

"In relazione alle notizie diffuse nei giorni scorsi relativamente alla chiusura del Centro per l'impiego di Andria è necessario effettuare alcune precisazioni. Come è noto il Comune di Andria ha già espresso nei mesi scorsi la volontà di continuare ad avere sul proprio territorio il Centro per l'Impiego e le interlocuzioni tecniche in corso con la Regione Puglia serviranno a chiarire le modalità di attuazione. A seguito della approvazione della legge Regionale n. 29/2018, istitutiva dell'ARPAL, è necessario, infatti, chiarire le modalità tecnico/finanziarie finalizzate al mantenimento delle articolazioni territoriali" – Tufariello precisa inoltre che:

"La situazione finanziaria dell'Ente, inoltre, impone un'attenta valutazione in ordine ad una corretta valorizzazione degli immobili comunali e, quindi, nello specifico in merito alla possibilità di prevedere un canone o una forma di compartecipazione alle spese da parte dell'ARPAL, per le attività del Centro per l'impiego di Andria, da stabilire secondo le modalità previste dalla normativa vigente anche con il coinvolgimento dell'Agenzia del Demanio territoriale, alla quale verrà immediatamente richiesto di stabilire un congruo canone di locazione. I settori Comunali interessati dalla questione, stanno proseguendo il lavoro in tal senso, avendo avviato da tempo una costante interlocuzione con l'Arpal (Agenzia Regionale Politiche Attive del Lavoro della Regione Puglia), – afferma il Commissario Straordinario, dott. Gaetano Tufariello-, questa attività servirà a chiarire tutti gli aspetti tecnici che verranno recepiti nella convenzione per l'utilizzo dei locali comunali in via Potenza, precedentemente occupati dal Settore Ambiente e Mobilità".

Andria: assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli minori e assegno di maternità concessi dal Comune anno 2019

10 Luglio 2019



Il Settore n.4 "Servizi alla persona-Socio Sanitario-Pubblica Istruzione informa la cittadinanza che con riferimento alla normativa relativa agli **assegni per il Nucleo Familiare numeroso (con almeno tre figli minori) e all'assegno di Maternità**, possono presentare le domande per l'attribuzione degli assegni per l'anno 2019:

– **Assegno per il Nucleo Familiare numeroso (con almeno tre figli minori)** – IL GENITORE: CITTADINO ITALIANO E COMUNITARIO RESIDENTE, CITTADINO DI PAESI TERZI A CUI SIA RICONOSCIUTO LO STATUS DI RESIDENTE DI LUNGO PERIODO (in possesso della carta di soggiorno di lunga durata C.E), CITTADINO DI PAESI TERZI FAMILIARE DI CITTADINO ITALIANO O COMUNITARIO che sia titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente (in possesso della carta di soggiorno per stranieri rilasciata ai sensi degli art. 10 e 17 D.Lgs n.30/2007), TITOLARE DELLO STATUS DI RIFUGIATO POLITICO (art. 27 D.Lgs n.251/2007), con **almeno 3 propri figli tutti con età inferiore ai 18 anni**. L'assegno mensile ai sensi dell'art. 65, co.4 della L. n. 448/98 e successive modificazioni ed integrazioni, da corrispondere agli aventi diritto per l'anno 2019, se spettante nella misura intera, è **pari a € 144,42 e spetta per n. 13 mensilità**; per le domande relative al medesimo anno, il valore dell'Indicatore della situazione economica equivalente (**ISEE**), con riferimento ai nuclei familiari composti da cinque componenti è pari a **€ 8.745,26** (per nuclei familiari di diversa composizione, il requisito economico è riparametrato sulla base della scala di equivalenza prevista dal DPCM 5/12/2013, n. 159) ;

– **Assegno di Maternità** – LA MADRE CITTADINA ITALIANA, COMUNITARIA, CITTADINA DI PAESI TERZI A CUI SIA RICONOSCIUTO LO STATUS DI RESIDENTE DI LUNGO PERIODO (in possesso della carta di soggiorno di lunga durata C.E)., CITTADINA DI PAESI TERZI FAMILIARE

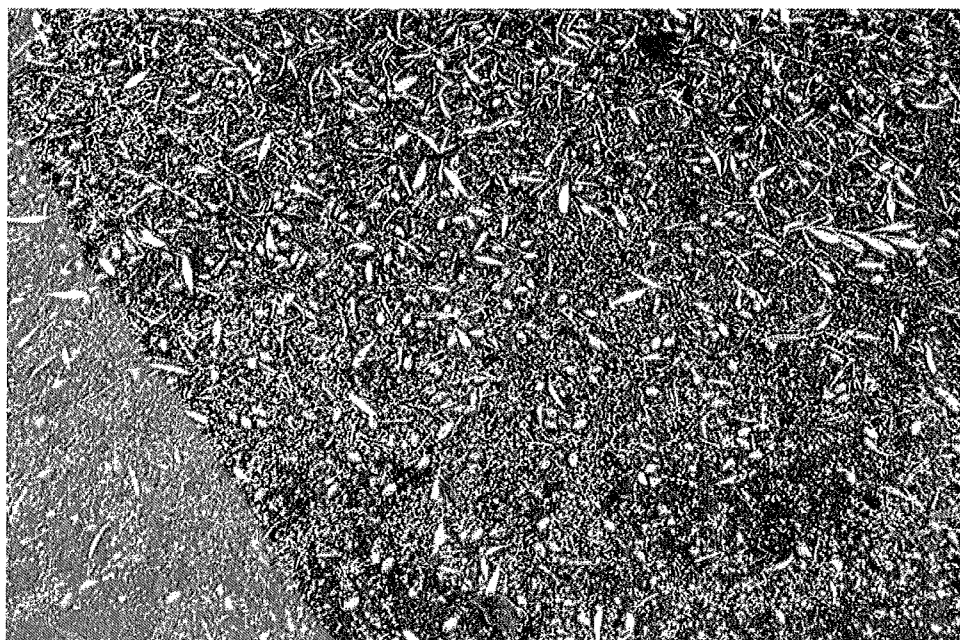
DI CITTADINO ITALIANO O COMUNITARIO che sia titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente (in possesso della carta di soggiorno per stranieri rilasciata ai sensi degli art. 10 e 17 D.Lgs n.30/2007), che siano RESIDENTI nel territorio dello Stato al momento del parto (NASCITE 2019) e che non beneficino di trattamenti previdenziali di maternità. L'assegno mensile di maternità ai sensi dell'art. 74 L. 26/03/2001, n.151, da corrispondere alle aventi diritto per l'anno 2019, per le nascite, gli affidamenti preadottivi e le adozioni senza affidamento, se spettante nella misura intera, è **pari a € 346,39 e spetta per n. 5 mensilità**; per le domande relative al medesimo anno, il valore dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), con riferimento a nuclei familiari composti da tre componenti, è pari a € **17.330,01**.

Gli interessati sopra indicati e residenti nel Comune di Andria, a pena di decadenza, devono presentare la domanda entro il seguente termine perentorio: **per l'Assegno per il Nucleo Familiare con almeno tre figli minori entro il 31 Gennaio 2020; per l'Assegno di Maternità entro sei mesi dalla data del parto**. L'indicatore della situazione reddituale (ISR) dichiarata deve far riferimento ai redditi percepiti nell'anno 2017. Il cittadino che intende usufruire degli assegni sopra indicati **può rivolgersi presso le sedi CAF** (Centro di assistenza fiscale) convenzionate con il Comune, presso i quali potrà ricevere la necessaria assistenza tecnica per la compilazione del modulo della domanda e della Dichiarazione Sostitutiva Unica senza pagare alcun corrispettivo.

I modelli delle domande, la Dichiarazione valevole per la richiesta delle prestazioni sociali agevolate da allegare alle rispettive domande e l'elenco dei Caf convenzionati con il Comune sono visionabili e scaricabili dal sito istituzionale del Comune della Città di Andria (<https://www.comune.andria.bt.it/>) alla Sezione **"Come fare per" – "Richiedere Assistenza Sociosanitaria"**. L'elenco dei Caf convenzionati con il Comune è anche visionabile presso il Servizio Accettazione del Settore n. 4 Servizi alla persona-Socio Sanitario-Pubblica Istruzione di via Wolfgang Amedeus Mozart, 63. Per qualsiasi informazione è possibile rivolgersi al Settore n. 4 in via Mozart, 63 il martedì e giovedì nei seguenti orari: 09.00-12.00.

Maltempo ad Andria devasta l'agricoltura: gravi danni per gli imprenditori

10 Luglio 2019



"In questo momento la grandine sta raccogliendo parecchie produzioni agricole... La situazione è davvero critica" – è il messaggio diffuso nel pomeriggio del 10 luglio 2019 da **Natale Francesco Zagaria**, Presidente del **C.L.A.A. – il Comitato Liberi Agricoltori Andriesi**. Dopo il drammatico evento meteorologico è la conta dei danni:

non bastavano i danni da gelate dei mesi precedenti, quelli causati dagli allagamenti e poi dalla siccità. Adesso gli agricoltori andriesi dovranno vedersela anche con i danni causati dalla **grandine** e dalle potenti raffiche di vento. In Puglia sono stati persino segnalati alcuni **tornado** (trombe d'aria) causati dallo scontro tra le raffiche di vento fredde con quelle calde. Mentre in altre regioni si valuta la dichiarazione dello Stato di calamità per poter usufruire di eventuali fondi a sostegno delle attività agricole colpite, nel nostro territorio, al momento, non restano che olive prepotentemente finite sul terreno dalla furia devastatrice del maltempo.

La segnalazione è giunta in redazione attraverso il nostro sistema di segnalazione mobile (a tal proposito, ricordiamo inoltre che scrivendo un messaggio al numero **353 3187906** è possibile effettuare segnalazioni, immagini e partecipare al gruppo **Whatsapp** per seguire tutte le news in tempo reale oppure iscrivendosi al gruppo Telegram cliccando qui o anche iscrivendosi al gruppo Facebook cliccando qui oppure scrivendoci anche all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

Stazione Andria: a distanza di anni, ancora allagamenti - video

10 Luglio 2019



Nonostante tanti anni di lamentele anche con video-segnalazioni, continuano ancor oggi i disagi in **Piazza Bersaglieri d'Italia** (puntualmente ad ogni acquazzone):

accade ancora una volta oggi **10 luglio 2019**, durante le ore di pioggia. Nella centralissima piazza che ospita l'ingresso per la stazione ferroviaria (nonché ancora il parcheggio per gli autobus) l'acqua ha invaso la strada causando non pochi disagi per **automobilisti e pedoni** (con un pensiero particolare per i **pendolari**). Ancora una volta ci chiediamo quando un piano contro il dissesto idrogeologico si rivelerà totalmente efficace per contrastare questi evidenti problemi. Il video:

La segnalazione è giunta in redazione attraverso il nostro sistema di segnalazione mobile (a tal proposito, ricordiamo inoltre che scrivendo un messaggio al numero **353 3187906** è possibile effettuare segnalazioni, immagini e partecipare al gruppo **Whatsapp** per seguire tutte le news in tempo reale oppure iscrivendosi al gruppo Telegram cliccando qui o anche iscrivendosi al gruppo Facebook cliccando qui oppure scrivendoci anche all'indirizzo **redazione@videoandria.com**). Un altro scatto fotografico:





DALLA PROVINCIA

SANITÀ

PIANO DI RIORDINO OSPEDALIERO

LA DELIBERA

L'assise cittadina ha approvato all'unanimità un testo condiviso dalle forze politiche presenti in aula

Ostetricia, il futuro appeso alla deroga

Bisceglie, Emiliano ha partecipato al consiglio comunale monotematico

BISCEGLIE La seduta monotematica del Consiglio di lunedì scorso



LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Il parto più difficile nel reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale "Vittorio Emanuele II" di Bisceglie, dopo circa settant'anni di ininterrotta attività, è il mantenimento in vita di sale operatorie e posti letto. Infatti il reparto in questione, con una statistica non del tutto favorevole dei parti effettuati annualmente (in difetto sulle percentuali troppo elevate di "cesarei"), è finito per rimanere imbrigliato nella "rete" del "Piano" di riordino ospedaliero in Puglia e, addirittura, sul baratro della chiusura. Ora, a cosa ormai quasi fatta, ognuno dice la sua a livello politico e si tenta un disperato ripescaggio mediante una deroga allo "stop" del reparto in questione chiesta dalla Regione Puglia (laddove si redige il Piano ospedaliero trasmesso a Roma) al Ministero della Salute.

Come dire rimescoliamo le carte in tavola. Dunque nella tardiva levata di scudi, tra i non pochi ed inutili protagonismi politici e gli appelli talvolta ipocriti all'unità politica tra maggioranza ed opposizione, sono state deposte le "armi" in attesa che dalle stanze del ministero della salute - come richiesto dal presidente della Regione Puglia, Emiliano - giunga la notizia della concessione ufficiale della deroga. Dal 19 giugno scorso è diventato operativo il nuovo Regolamento per gli Standard Ospedalieri con decreto ministeriale n. 70/2015 (progettato nel 2012 dal ministero di Renato Balduzzi con il supporto tecnico di Agenas e del suo direttore Fulvio Moirano).

Anni in cui a Bisceglie, viste le nubi all'orizzonte, si sarebbe dovuto agire con più fermezza e con i correttivi necessari per evitare l'attuale stato di emergenza e la chiusura del reparto di maternità. Sta di fatto che l'ospedale di Bisceglie nel de-

creto che individua gli "standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi delle strutture dedicate all'assistenza ospedaliera" è stato collocato tra i 10 "ospedali di base" che non prevedono la presenza di un reparto di ginecologia, indicando come strutture di "1 livello" le strutture sanitarie di Barletta ed Andria alle quali ci si dovrebbe rivolgere per partorire. Uno stravolgimento dell'assetto organizzativo, con dati discutibili, che il sindacato Fials contesta, chiedendo che sia riconosciuto il "grado" superiore per il "Vittorio Emanuele II" di Bisceglie in possesso dei requisiti. Insomma una partita difficile. Secondo l'on. Francesca Galizia (5Stelle) "la deroga va richiesta solo quando i volumi dei parti siano inferiori a 500 annui e questo non è il caso di Bisceglie, che negli ultimi 10 anni ha sempre attestato stime sostenute di natalità, il punto nascita di Bisce-

glie, infatti, dato che supera tali volumi di attività, sarà chiuso unicamente per volontà di Emiliano".

Intanto, proprio a tal proposito, il Consiglio comunale di Bisceglie ha approvato all'unanimità un documento in cui si impegna a chiedere un incontro con la commissione del percorso nascita del ministero della Salute per un confronto sui requisiti che giustificerebbero la permanenza del punto nascita nella struttura ospedaliera biscegliese, in applicazione dei parametri previsti dalla normativa. Secondo il pediatra dott. Paternostro "se dovessimo attenerci al decreto ministeriale 70 allora resterebbero aperti solo sei punti nascita, dovrebbero chiudere anche quelli di Barletta e Andria che sono entrambi sotto i 1000 parti, mentre ci sono situazioni paradossali come quella degli appena 300 parti dell'ospedale di Martina Fran-

ca, classificato di primo livello". Il segretario provinciale Fials, Somma, dice che "va richiesta una rivalutazione dell'ospedale Vittorio Emanuele II insieme ad una rivisitazione del Piano dei fabbisogni di personale recentemente presentato in Regione Puglia dalla direzione strategica della Asl Bt, che a tutt'oggi è sottostimato e mette in grave difficoltà l'offerta sanitaria nei confronti dei cittadini utenti di tutto il territorio della Bat e non solo della città di Bisceglie".

"La Provincia Bat - aggiunge la Fials - è stata già penalizzata da un basso indice di posti letto (della Puglia e d'Italia) rispetto alla popolazione residente, la Asl Bt ha quasi la metà dei posti letto che le spettano secondo gli standard nazionali, pertanto nel territorio della Bat le Unità Operative non devono essere assolutamente chiuse, ma incrementate e potenziate assieme ai posti letto".

La scheda I presidi ospedalieri previsti in Puglia secondo il decreto n.70 del 2015

■ **BISCEGLIE** - Il decreto n. 70 del 2015 definisce tre tipi di presidi ospedalieri in Puglia: - Presidi ospedalieri di base (bacino di utenza 80.000 - 150.000 abitanti), dotati di Pronto Soccorso e delle seguenti specialità: Medicina interna, Chirurgia generale, Ortopedia, Anestesia e servizi di supporto in rete di guardia attiva e/o in regime di prontà disponibilità sulle 24 ore (h.24) di Radiologia, Laboratorio, Emoteca. Devono essere dotati, inoltre, di letti di "Osservazione Breve Intensiva". - Presidi ospedalieri di I livello (bacino di utenza 150.000-300.000 abitanti), dotati delle seguenti specialità oltre a quelle presenti nei presidi di base: Ostetricia e Ginecologia (se prevista per numero di parti/anno), Pediatria, Cardiologia con Unità di Terapia Intensiva Cardiologica (Utic), Neurologia, Psichiatria, Oncologia, Oculistica, Otorinolaringoiatria, Urologia. - Presidi ospedalieri di II livello (bacino di utenza 600.000-1.200.000 abitanti), dotati di Dipartimento Emergenza Urgenza Accettazione di secondo livello e di strutture che attengono anche alle discipline più complesse. [fde]

SANITÀ

PIANO DI RIORDINO OSPEDALIERO

LA DELIBERA

L'assise cittadina ha approvato all'unanimità un testo condiviso dalle forze politiche presenti in aula

«È un fiore all'occhiello di questa Provincia»

Le rassicurazioni del sindaco sull'operatività del punto nascita



● **BISCEGLIE.** «L'ospedale di Bisceglie è qualificato, attivo, operativo, al pari del punto nascita. È una precisazione doverosa, visto che in queste ore molto concitate è stato messo in discussione anche questo. In questi anni il nostro nosocomio ha affrontato e vinto sfide importantissime sul piano dell'innovazione, della qualità dei servizi e dell'adeguamento strutturale».

Così il sindaco Angelantonio Angarano. Che ha aggiunto: «Ed è un ospedale che, per questo, avrebbe le carte in regola per essere qualificato di primo livello. È tuttavia chiaro che la paventata chiusura del punto nascita indicata dal Ministero sia la questione che ci interessa nell'immediato e rappresenti un tema molto sensibile. Nel 2018 il punto nascita di Bisceglie, caratterizzato dall'alta professionalità dei suoi operatori, ha registrato circa 640 parti, quindi

oltre i 500 stabiliti come limite minimo dal Ministero, presentando un trend in crescita, in controtendenza rispetto ad altri ospedali. Questo significa che il nostro punto nascita è riferimento non solo nella Bat ma anche per città limitrofe come Molfetta e Terlizzi».

E poi: «Avendo a disposizione una sala operatoria interamente dedicata ai parti e un accesso diretto alla rianimazione in caso di difficoltà, crediamo che il punto nascita di Bisceglie rappresenti un fiore all'occhiello dell'offerta sanitaria di questa provincia. Ringraziamo il Presidente Emiliano che, è venuto in Consiglio comunale a chiarire il punto di vista

della Regione e l'impegno a salvaguardare il punto nascita di Bisceglie, mostrando ottimismo sull'esito della richiesta di deroga formulata al Ministero».

Conclusione: «Restiamo cauti in attesa della risposta del Ministero ma riteniamo che quello del Presidente Emiliano sia un messaggio importantissimo dalla fonte più autorevole. Continueremo a mantenere alta l'attenzione sull'ospedale di Bisceglie 365 giorni all'anno. Ringraziamo tutti i presenti in consiglio comunale e i parlamentari biscegliesi Francesco Boccia e Davide Galantino. Solo essendo uniti, a tutti i livelli, potremo fare in modo che questa vicenda si concluda nel modo che auspichiamo vivamente tutti. Approvando un ordine del giorno all'unanimità abbiamo dato un ottimo segnale in quest'ottica».

Mobilitazione generale per l'ospedale

Ecco il testo della delibera approvata l'altro ieri dal consiglio comunale di Bisceglie

● **BISCEGLIE.** Ecco il testo della delibera approvata dal Consiglio comunale di Bisceglie: «La Regione Puglia con delibera n.1195 del 03/07/2019, non ancora pubblicata sul Burp, ha approvato il provvedimento Unico- proposta di regolamento regionale: "Riordino Ospedaliero della Regione Puglia ai sensi del Decreto Ministeriale numero 70 del 2015 e delle Leggi di stabilità 2016-2017 e che detta deliberazione ha previsto il declassamento dell'Ospedale Vittorio Emanuele II ad ospedale di base, nonché la chiusura del punto nascita a seguito di parere espresso dal Ministero della salute; che tale decisione risulta gravemente lesiva non solo per l'ospedale di Bisceglie ma soprattutto per tutto il bacino di utenza che affiorisce all'Ospedale di Bisceglie che possiede i requisiti per numero di parti e per strutture ambientali adeguate a garantire l'assistenza per le gestanti ed i neonati con una sala operatoria dedicata solo ai parti che garantisce sicurezza; il passaggio diretto dal blocco operatorio alla rianimazione in caso di necessità; che allo stato attuale non risulta

attivato alcun audit e/o verifica per la rilevazione della presenza e del mantenimento dei requisiti per i livelli di cura con il coinvolgimento dell'amministrazione comunale quale ente terzo; che la delibera di Giunta Regionale non tiene conto dei dati sui nati nei vari anni nel Presidio ospedaliero di Bisceglie; che il Presidio Ospedaliero di Bisceglie costituisce un riferimento per i comuni di Molfetta e Trani sprovvisti di punto nascita, con un bacino di utenza di circa 200.000 abitanti».

In base a tali premesse, il Consiglio comunale ha deliberato «di chiedere al Presidente della Giunta Regionale di sospendere gli effetti della delibera n.1195 del 03/07/2019 nella parte in cui prevede la classificazione dell'Ospedale Vittorio Emanuele II di Bisceglie come ospedale di Base e, nella parte in cui dispone la chiusura del punto nascita presente presso lo stesso nosocomio; di chiedere a tutti i rappresentanti parlamentari del territorio, nonché ai consiglieri regionali eletti, di farsi promotori di tutte le iniziative utili e necessarie a livello regionale e nazionale per scongiurare tale chiu-

sura; e l'erronea classificazione del Presidio Ospedaliero di Base e non ospedale di I Livello; di dare mandato al sindaco di assumere tutte le iniziative di natura politico-istituzionale-amministrativa atte a scongiurare la paventata chiusura del punto nascita; di richiedere un incontro con la Commissione del Percorso Nascita del Ministero della Salute, per un confronto sui requisiti che giustificerebbero la permanenza del punto nascita presso la struttura ospedaliera di Bisceglie, in applicazione dei parametri previsti dalla normativa; trasmettere il presente provvedimento al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente del Senato, al Presidente della camera dei Deputati, al Ministro della Sanità, al Presidente della Regione Puglia, al Presidente della Commissione Sanità, al Prefetto di Barletta, al Direttore generale Asl Bat, al Direttore sanitario dell'Ospedale di Bisceglie, a tutti i parlamentari e Consiglieri regionali Bat; di compulsare tutti i provvedimenti o iniziative tese a promuovere l'ospedale e la tutela dei livelli di salute pubblica della Città».

**QUI BISCEGLIE**

Il sindaco potrà assumere tutte le iniziative di natura politico-istituzionale per scongiurare la chiusura del punto nascita

QUI SPINAZZOLA

Per Emiliano serviva «un punto fisso di 118 che fosse pronto a intervenire per ogni emergenza della città»

«Punto fisso del 118 meglio del Primo intervento»

Spinazzola, il governatore spiega la scelta operata

● **SPINAZZOLA.** «Siamo a Spinazzola dove abbiamo sostituito un punto di primo intervento, che serviva a molto poco, con un punto fisso di 118 che avrà un'ambulanza medicalizzata fissa e un'auto medicalizzata, garantendo un livello di sicurezza enormemente più alto rispetto al passato. Questo era un luogo privo di strade adeguate e quindi serviva un punto fisso di 118 che fosse pronto a intervenire per ogni emergenza della città. Naturalmente questa novità va spiegata perché qualcuno ha pensato che chiudere il Punto di primo intervento fosse una cosa negativa, senza sapere che nei casi gravi non serviva a salvare la vita, perché andando lì si perdeva del tempo prezioso. Oggi invece è stato sostituito da queste ambulanze che non solo gestiscono al meglio l'emergenza, ma potranno fare lo stesso lavoro del PPI senza i rischi del Punto di primo intervento che era privo di ambulanza».



SPINAZZOLA Le rassicurazioni del governatore Emiliano

Lo ha detto il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano che ha partecipato al dibattito su Rete territoriale di emergenza/urgenza, insieme con il sindaco della Città Michele Patruno e il direttore generale Asl di Barletta, Andria, Trani, Alessandro Delle Donne.

Il direttore generale ha presentato lo stato dell'arte della realizzazione del Presidio Territoriale di Assistenza di Spinazzola. In particolare, rispetto alla questione relativa alla organizzazione della rete dell'emergenza/urgenza, ad oggi a Spinazzola risulta operare, presso il PTA, la

postazione mobile Mike, risultante dalla riconversione del PPI.

La riconversione dei Punti di Primo Intervento deriva dalla applicazione delle norme regionali e nazionali in materia. La postazione Mike 118 è dotata di medico, infermiere e autista soccorritore.

«A Spinazzola abbiamo una realtà sanitaria fatta di molti ambulatori specialistici, ambulatori di gestione delle cronicità - ha detto Delle Donne - la nostra sfida è quella di deospedalizzare il più possibile. Il 118 è un servizio di eccellenza che risponde perfettamente alle esigenze della popolazione: nel corso del 2018 al punto di primo intervento sono arrivati 5 codici rossi e 121 codici gialli. Abbiamo applicato le norme, anche sulla scorta dei numeri di interventi emersi, e garantiamo che la postazione 118 sarà perfettamente in grado di intervenire».

La «maternità» a Bisceglie Uno storico «reparto» istituito sul finire degli anni '40

■ **BISCEGLIE** - Il reparto di maternità a Bisceglie fu istituito sul finire degli anni '40. L'archivio sanitario però documenta le cartelle cliniche dal 1950 con un dato iniziale di 36 parti effettuati.

Fino al 1960 il numero dei parti si triplicò. Proseguendo fino ai giorni nostri si è arrivati a far nascere nel reparto di Bisceglie centinaia di bambini (640 parti nell'ultima rilevazione anno 2018). Risale alla gestione dell'ex direttore generale dell'Azienda sanitaria locale Ba2, Savino Cannone, l'opera determinante dei lavori di adeguamento dell'intero reparto di ginecologia, che fu sistemato su due piani dell'ospedale. Prima ancora di quest'epoca si operava comunque. La casistica rara verificata e trattata a Bisceglie in ambito ginecologico è finita più volte nei prestigiosi «Annali» della medicina italiana sin dal lontano 1904. Invece tra i momenti più belli vi sono stati due parti trigenini.



(ldc)

QUI BISCEGLIE

Il sindaco potrà assumere tutte le iniziative di natura politico-istituzionale per scongiurare la chiusura del punto nascita

QUI SPINAZZOLA

Per Emiliano serviva «un punto fisso di 118 che fosse pronto a intervenire per ogni emergenza della città»

COSA PREVEDE LA DELIBERA REGIONALE

Postazioni e mezzi di soccorso la dislocazione nella sesta Provincia

● **SPINAZZOLA.** La delibera regionale "Riordino ospedaliero e rete emergenza urgenza" attribuisce alla provincia Bt 20 postazioni/mezzi di soccorso 118: n.4 Punto di primo intervento territoriale (Canosa, Minervino, Spinazzola, Trani); n.4 Automediche (Andria, Barletta, Trani, Trinitapoli); n.5 MIKE (Bisceglie, Canosa di Puglia, Margherita di Savoia, Minervino, Spinazzola); n.7 INDIA (n.2 Andria, n.2 Barletta, San Ferdinando di Puglia, Trani, Trinitapoli).

La Regione ha avviato una graduale riorganizzazione del servizio, con riguardo ai soli Ppit, con l'adozione di una

delibera (Studio preliminare relativo al riordino dei punti di primo intervento) che, sulla base del numero di accessi registrati nei Punti di primo intervento, prevede per Canosa riconversione in postazione medicalizzata fissa del 118 oltre a postazione MIKE, per Minervino Murg riconversione in MIKE da allocarsi presso il PTA, per Spinazzola riconversione in Mike da allocarsi presso il Presidio territoriale assistenziale, per Trani riconversione in postazione medicalizzata fissa del 118 oltre ad Automedica ed India.

I Ppit di Trani e Canosa di Puglia

sono stati riconvertiti in postazione fissa del 118 a partire dal 01/09/2018. Spinazzola e Minervino dal 01/05/2018, proponendo contestualmente l'attivazione di una postazione mobile Mike aggiuntiva in condivisione tra Minervino Murg e Spinazzola, con postazione medicalizzata fissa invernale ubicata a Spinazzola.

Ad oggi a Spinazzola risulta operare presso il locale Presidio territoriale assistenziale, la postazione mobile Mike, risultante dalla riconversione del PPI, che aveva registrato 1.382 accessi nell'anno 2015.

TRANI I PRESIDENTI DELLE FEDERAZIONI PUGLIESI, DOMENICO GALIZIA E GIANFRANCO GILARDI, INVIANO UNA NOTA FORMALE ALLA DIREZIONE DELL'ASL BT

Attivazione di una seconda postazione del 118 per l'estate Anpas e Misericordie giudicano desueta la procedura

● «Chiediamo con forza lo stop a bandi in cui l'aggiudicazione sia subordinata al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa in servizi di emergenza urgenza e soprattutto salvavita».

Sono i due presidenti delle federazioni pugliesi di seconda postazione "Victor", rispettivamente Domenico Galizia e Gianfranco Gilardi, a scrivere, con una nota formale, alla direzione dell'Azienda Sanitaria Locale di Barletta, Andria, Trani, dopo la scadenza avvenuta ieri di una procedura telematica negoziata per l'attivazione di una seconda postazione "Victor" (cioè con solo autista e soccorritore) del 118 da ubicare nel Presidio territoriale assistenziale di Trani nel periodo compreso tra il 15 luglio ed il 15 ottobre 2019. Le principali organizzazioni di volontariato, che supportano la Asl Bt nella gestione del servizio di soccorso e trasporto infermi e feriti già in

convenzione con l'Azienda Sanitaria, contestano una procedura ancora utilizzata, e che sarebbe già da tempo superata anche dal nuovo codice del terzo settore.

«Vogliamo ricordare a noi ed a tutti – spiegano da Anpas e Misericordie – che nel nuovo codice del terzo settore questi servizi devono prevedere esclusivamente il rimborso di tutte le spese effettivamente sostenute e documentate. Dunque non può esserci un ribasso delle stesse spese che saranno effettivamente sostenute ancor di più per un servizio come questo che diventa spesso salvavita». Le organizzazioni di volontariato chiedono dunque all'Asl di Barletta, Andria, Trani di ritirare in autotutela questa procedura e non indirne altre simili perché, dicono, «indiscutibilmente illegittime e violative delle specifiche disposizioni di legge in materia» e di riprendere quel confronto co-

struttivo che in passato ha prodotto importanti risultati in termini di efficienza e correttezza gestionale.

In più Anpas e Misericordie hanno ricordato già in diverse occasioni come la gestione di una postazione del 118 sia, per le associazioni di volontariato, un importantissimo banco di prova al servizio della comunità «con azioni costanti di implementazione tecnologica e di formazione degli operatori – spiegano Gilardi e Galizia – tali da andare ben oltre la stipula di convenzioni con le aziende sanitarie locali. In più non capiamo la necessità di procedere a bandi in cui vi sono convenzioni che durino tre mesi, successivamente rinnovabili, mentre sarebbe più opportuno ripensare a periodi più lunghi tali da dare la possibilità alle organizzazioni di volontariato di organizzarsi nel miglior modo possibile con investimenti importanti su mezzi e logistica».

BARLETTA

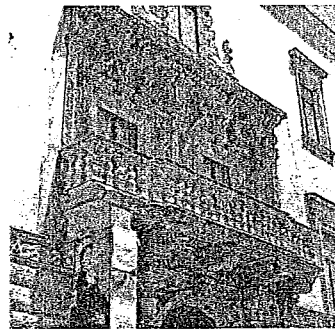
GIÙ CALCINACCI DALLA FACCIA

CHE FARE?

Lentamente, senza fretta, qualcosa sembra muoversi per mettere davvero in sicurezza l'edificio che ospita la Pinacoteca De Nittis

Palazzo Della Marra
dossier «scongelato»

Ma adesso è necessario recuperare il tempo perduto



Palazzo Della Marra con struttura metallica «provvisoria» (foto Calvaresi)

● **BARLETTA.** Lentamente, senza fretta, qualcosa si muove. Ieri mattina è stato «scongelato» a Palazzo di Città l'incartamento con la rocambolesca storia recente di Palazzo Della Marra, l'edificio seicentesco che si trova in

IL CROLLO

Il balcone ha subito un vero e proprio crollo il 2 ottobre del 1973

viale Cialdini e dal quale si staccano periodicamente calcinacci dai fregi barocchi. L'ultimo episodio risale a non più tardi di tre mesi fa. Ma il «fenomeno» è arcinoto. Tanto noto che il 5 giugno 2015, il sopralluogo congiunto del Settore Manutenzioni del Comune, della Barletta servizi ambientali e delle Soprintendenze per i beni architettonici e per il paesaggio della Puglia portò alla realizzazione di lavori di «somma urgenza», al termine dei quali venne installata la «struttura metallica provvisoria di sostegno del gattone

laterale sinistro», che vedete tuttora nella foto qui accanto.

Interpellata allora la Soprintendenza (quella di Bari, Barletta, Andria, Trani, adesso la competenza è di Foggia, Barletta, Andria, Trani) diede al Comune il suo benestare: «Il supporto scatolare metallico sagomato - scriveva il 3 marzo 2016 il soprintendente, arch. Carlo Birrozzi - da realizzare a protezione del gattone lato sinistro dovrà essere poggiato sulla superficie lapidea con molta cautela al fine di salvaguardare l'intera struttura decorata interessata dall'intervento». Scriveva ancora il soprintendente: «La balconata principale del Palazzo Della Marra, avente caratteristiche di rilevanza architettoniche, presenta condizioni di grave degrado della soletta e del gattone sottostante al lato sinistro, nonché un quadro fessurativo preoccupante dei fregi con il pericolo di un possibile distacco con caduta di parti lapidee che comprometterebbero l'integrità del bene culturale, causando, inoltre, grave pericolo per la pubblica e privata inco-

lunità».

Dopo quell'intervento-tampon, più nulla. Solo uno «studio di fattibilità» riportato annualmente e inutilmente nel Piano triennale comunale delle opere pubbliche e uno scaramantico incrociare di dita. Eppure, nella sua relazione tecnica del giugno 2015, l'ing. Vito Vacca, posizione organizzativa del Servizio comunale delle Manutenzioni, osservava: «È bene ricordare anche che la zona del balcone oggetto dell'intervento ha subito un vero e proprio crollo, come riportato dalle cronache del 2 ottobre 1973».

Un motivo in più per «accelerare» (verbo in disuso) gli interventi prossimi venturi e invece... L'ing. Vacca dallo scorso 1° giugno lavora alla Regione. Responsabile del procedimento per la progettata manutenzione di Palazzo Della Marra è l'ing. Rosario Palmitessa, l'ultima sollecitazione ad intervenire da parte della Soprintendenza (Foggia e Bat) è datata 29 maggio 2019. Ieri lo «scongelamento» del dossier. Basterà? [r.dal.]

BARLETTA PARLA SENATORE BARLETTA DEL M5S, RUGGIERO QUARTO

«Posto di controllo frontaliero
opportunità per il nostro porto»

● **BARLETTA.** «Il Porto di Barletta, che per traffico movimentato si colloca al 4° posto tra quelli pugliesi, era e resterà un punto di riferimento per l'intero territorio: non si può assolutamente perdere questa occasione». Esordisce così il senatore del M5S Ruggiero Quarto in una nota stampa sulla procedura di riconoscimento del Porto di Barletta come «Posto di controllo frontaliero».

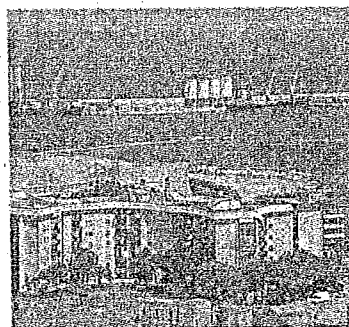
«A seguito di interlocuzione avviata sin dal mese di novembre con i Ministeri della Salute e delle Infrastrutture e Trasporti, posso finalmente annunciare la redazione e adozione del Regolamento di Esecuzione, che stabilisce in maniera dettagliata i requisiti minimi per i P.C.F., Per via di un aggiornamento legislativo a livello europeo, che prevede il superamento del vecchio sistema PED/PDI, rispettivamente Punto di Entrata Designato e Punto Designato per l'Importazione, è stato necessario redigere il nuovo regolamento, in quanto l'attuale disciplina sostituisce completamente il pre-

cedente e frammentario quadro normativo».

«La nuova normativa - continua - entrerà in vigore dal 14 dicembre 2019 ed entro tale data dovranno essere pronte tutte le opere utili all'ottenimento del P.C.F., per le richieste già in itinere di riconoscimento dei vecchi PED/PDI come quella per il Porto di Barletta. Dal 21 giugno, data di pubblicazione del Regolamento sulla Gazzetta Ufficiale Europea, l'Autorità Portuale ha tutti gli elementi a disposizione per realizzare correttamente quanto necessario all'interno del Porto e, una volta completate tutte le opere, gli uffici periferici del Ministero della Salute provvederanno a rilasciare il nulla

osta per il completamento della procedura.

Il P.C.F. è fondamentale per il Porto di Barletta, in quanto consentirebbe di potenziare un mercato che abbraccia un territorio molto vasto e permetterebbe di intensificare significativamente l'attività della struttura, rendendola un punto di riferimento non solo a livello nazionale, grazie ad un aumento delle importazioni ed esportazioni, che darebbe slancio al tessuto economico circostante. Diversamente invece l'economia locale subirebbe una grave battuta d'arresto: senza P.C.F. bisognerebbe rinunciare ad operare su una serie di prodotti alimentari e non, già facenti parte dell'economia del territorio, il cui sbarco



BARLETTA Il porto (foto Calvaresi)

verrebbe negato dalla dogana».

«L'auspicio - conclude Quarto - è che gli organi preposti si adoperino nel minor tempo possibile per portare a termine tutti gli adempimenti necessari a completare la procedura di riconoscimento del P.C.F., in modo da rendere appetibile anche agli investitori esteri lo scalo commerciale del Porto di Barletta».

BENI CULTURALI PROTESTA IL CONSIGLIERE REGIONALE DEL PARTITO DEMOCRATICO RUGGIERO MENNEA

«Ministro Bonisoli così penalizza la Bat»

I finanziamenti ministeriali solo a favore di Castel del Monte e del Castello di Trani

«La dimora di Federico II sarà destinataria di una manovra finanziaria decisa dal Ministero per i beni e le attività culturali per la tutela del patrimonio culturale italiano. Il programma biennale approvato dal Ministro Alberto Bonisoli. L'intervento complessivo, che riguarda 195 progetti in tutta Italia, è pari a 180 mln di euro. La manovra interesserà anche la Bat e preci-

la partecipazione e l'inclusione sociale.» Rispetto alla Bat, invece, sia per Castel del Monte che al Castello Svevo di Trani sono previsti lavori per 400 mila euro per l'eliminazione delle barriere architettoniche ed il miglioramento dei servizi igienici.

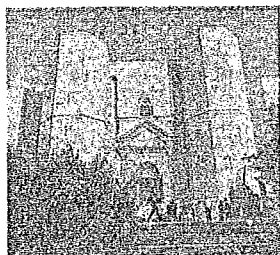
«Per il Ministero dei Beni culturali la provincia Bat finisce a Castel del Monte e al Castello di Trani. Tra i 22 progetti ammessi

Puglia», sottolinea il consigliere regionale Pd, Ruggiero Mennea, promotore della legge per la valorizzazione di Canne della Battaglia.

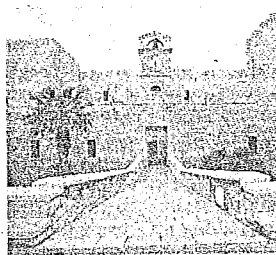
«Voglio solo ricordare che le mura della cittadella sono state danneggiate anche dal terremoto del 21 maggio – prosegue Mennea. Mentre un'esondazione del mese scorso ha allagato gli scantinati dell'antiquarium, mettendo a rischio centinaia di reperti archeologici e materiale di interesse storico. Se il ministro ha dichiarato che i finanziamenti saranno impiegati prioritariamente per le strutture colpite da calamità naturali, questo vuol dire che o ha clamorosamente dimenticato il sito di Canne o ha detto una cosa non vera. Oppure che qualcuno non svolge diligentemente il proprio dovere. Invierò – annuncia – al ministro Bonisoli

una relazione su quanto accaduto al sito di Canne e all'antiquarium per capire a cosa sia dovuta questa grave dimenticanza».

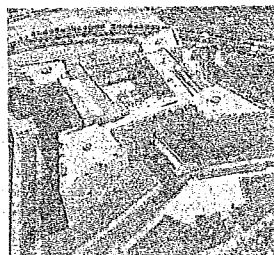
«Devo purtroppo rilevare – aggiunge Mennea – che quella nazionale è una politica distratta e non attenta verso un territorio che merita, invece, importanti investimenti se si vuole davvero trasformarlo in un polo turistico di livello internazionale».



Castel del Monte



Il castello di Trani



Il castello di Barletta

samente i Castelli svevi di Andria e Trani. In generale, tra le priorità indicate dal Ministero vi è il restauro dei beni culturali, in particolare quelli colpiti da calamità naturali; il recupero di aree paesaggistiche degradate, la prevenzione contro i rischi sismici e ambientali, ma anche l'efficienza energetica e il miglioramento dell'accessibilità, intesa come obiettivo per

a finanziamento per il biennio 2019-2020, per 5,4 milioni di euro, non figura alcun bene culturale di altri Comuni della Bat e di Barletta, come il Castello (dove c'è l'unico busto di Federico II) e il Palazzo della Marra (con la collezione De Nittis). Ma non c'è nemmeno Canne della Battaglia, inserita nel Polo Museale e oggetto di grandi investimenti da parte della Regione insieme a Canosa di

Iniziativa dell'Avis A chi dona sangue gelato in omaggio

La sezione Avis di Barletta, presieduta dal dottor Leonardo Santo, ribadisce l'invito a donare sangue durante l'estate al centro trasfusionale dell'ospedale «Monsignor Raffaele D'Amiccoli». Un gesto, quello della donazione di sangue, che dimostra quanto è come si possa fare del bene a chi è in pericolo di vita. Inoltre a chi donerà nel mese di luglio e agosto sarà data in dono una vaschetta di gelato da un chilogrammo da ritirare, previa consegna del buono, dalla gelateria «Nicolino». «Ribadisco il nostro appello nell'invitare chi è in buona salute ad effettuare le donazioni al fine di concorrere in maniera concreta a salvare tante vite umane. Oltre alla giornata speciale di domenica ricordo che è possibile donare ogni giorno al centro trasfusionale del «D'Amiccoli». Noi soci saremo lieti di incontrare i nostri amici nella nuova sede nei pressi della stazione. Una bella occasione per salvare tante vite umane», ha dichiarato il presidente Leonardo Santo. È possibile prenotare ed avere informazioni sulla donazione di sangue cliccando sul sito www.avisbarletta.it.

FIDE E FOLKLORE IN TRADIZIONE

Domenica mattina il pontificale nella cattedrale, in serata la solenne processione per le vie cittadine

Barletta accoglie con gioia i suoi Santi patroni

Festeggiamenti per la Madonna dello Sterpeto e San Ruggiero

● **BARLETTA.** Come sempre si respira una aria di festa quando in città vi sono i solenni festeggiamenti in onore dei Santi Patroni Maria Santissima dello Sterpeto e San Ruggiero Vescovo, a cura del Capitolo Cattedrale, Comitato Feste Patronali, Comunità dei Padri Giuseppini e Città di Barletta-Civitas Mariae. La cattedrale è già meta di un incessante pellegrinaggio di fede da parte dei tanti barlettani e non che non si lasciano sfuggire questa occasione.

Articolato il programma delle celebrazioni liturgiche e delle manifestazioni folkloristiche.

Oggi, giovedì 11 luglio, nella festa di san Benedetto, patrono del continente europeo, si contempla «Maria Santissima Nostra Signora dell'Europa». In cattedrale messe alle 7, 8.30, 10, 17.30, 19 e 20.30. Alle 19 celebrazione eucaristica presieduta da Padre Giuseppe Antonino, cappellano dell'ospedale civile di Barletta. Partecipa la Caritas cittadina e il mondo del volontariato cittadino guidato da Lorenzo Chieppa. Alle 20.30 celebrazione presieduta da don Francesco Fruscio, Parroco di san Benedetto. Il servizio liturgico a cura degli oblati di san Benedetto.

Domani, venerdì 12, si contempla Maria Vergine, madre della consolazione. Preghiera per l'incremento del volontariato e della Caritas nella città.

In cattedrale messe alle 7, 8.30, 10, 17.30, 19 e 20.30. Alle 19 celebrazione eucaristica presieduta da padre Ruggiero Strignano (Ordine Domenicano) in rappresentanza della Vita Consacrata (religiosi, frati e suore) nativi di Barletta. Alle 20.30 celebrazione eucaristica presieduta dal parroco del Buon Pastore Don Mimmo Minervini; servizio liturgico a cura della «Arciconfraternita del Santissimo Sacramento in San Pietro».

Sabato si contempla Santa Maria di Cana. Preghiera per gli sposi e le famiglie. In cattedrale messe alle 7, 8.30, 10, 17.30, 19 e 20.30. Alle 17.30, celebrazione eucaristica della Domenica presieduta da Padre Michele Piscopo O.S.J., Parroco-Rettore del Santuario dello Sterpeto. Alle 19 presiede don Francesco Doronzo, assistente spirituale dell'Unitalsi-Barletta e partecipa l'Unitalsi. Alle 20.30 celebra padre Ruggiero Dibenedetto, presbitero barlettano, Parroco a san Tommaso d'Ac-

quino in Toronto (Canada). Alle 21.45 intronizzazione della Sacra Icona di Nostra Signora dello Sterpeto ed imposizione del prezioso pastorale al busto argenteo di San Ruggiero; presenza l'arciprete Mons. Angelo Dipasquale con a partecipazione dell'insigne Capitolo Cattedrale di Santa Maria in Barletta.

Domenica 14 luglio festa Maggiore della città di Barletta. Messe alle 7, 8.30, 10, 11 e 19.

Alle 11 solenne pontificale officiata dall'arcivescovo Mons. Leonardo D'Ascenzo, con l'assistenza del Capitolo Cattedrale, il Clero diocesano e religioso.

Partecipa il Comitato feste, il

sindaco Cosimo Cannito, le autorità civili e militari. Prestano il servizio liturgico i giovani seminaristi di teologia e il servizio del canto corale interparrocchiale, diretta dal maestro Paolo Candito.

Alle 19 solenne celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Angelo Dipasquale, arciprete del capitolo cattedrale. Alle 20 solenne processione in onore dei santi patroni presieduta dall'arcivescovo

mons. Leonardo D'Ascenzo con l'intervento del capitolo cattedrale, il clero diocesano e religioso, i religiosi e le religiose, i terzi ordini, le arciconfraternite, le confraternite, il comitato feste, il sindaco e le autorità civili e militari.

L'itinerario prevede: piazza Duomo, piazza Castello, corso Cavour, corso Garibaldi, via Baccharini, piazza Aldo Moro, Via Roma, via Nanula, piazza Principe Umberto, corso V. Emanuele, via Na-

zareth, via Cialdini, via Duomo, Cattedrale.

Gli organizzatori fanno sapere che «le celebrazioni liturgiche in Cattedrale si concludono con preghiere e inni ai santi Patroni» che «ogni sera alle 22 si conclude la giornata con la recita del Rosario» e «si invitano le famiglie residenti sui percorsi processionali ad addobbare i balconi e finestre con addobbi e luci».

(Giuseppe Dimiccoli)

Un nutrito programma di musica e divertimento

● **BARLETTA.** Nutrito il programma delle iniziative folkloristiche collegate alla festa patronale.

Musica, divertimento e momenti di intrattenimento sono alla base di momenti di letizia da vivere non dimenticando le bancarelle presenti in città.

Nello specifico sabato 13 luglio alle 8 apertura della festa con lancio di diane; alle 9.30, zona mercato e periferia giro della banda musicale «La Disfida di Barletta».

Nel pomeriggio alle 18 giro degli artisti di strada con Vito Guerra (Piripicchio); alle 19 giro per le vie cittadine

della banda «La Disfida di Barletta» e alle 20 accensione delle luminarie animata dalla banda. Dalle 21 alle 24 cassa armonica (presso Eraclio) concerto del gruppo folkloristico «U sciarabball» con la partecipazione di Vito Guerra, il soprano Michele e le soprane Azzurra e Pamela;

Alle 21.30, trasporto della preziosa portantina della Madonna dello Sterpeto dal monastero di San Ruggiero

in Concattedrale

Alle 23.30, molo del levante, spettacolo pirotecnico eseguito dalla ditta Boom e Vai - Barletta in collaborazione con «Fantasia pirotecnica».

Domenica 14 luglio, giorno della festa, alle 8 lancio di diane; alle 18, giro per le vie cittadine della banda «La Disfida di Barletta» con omaggio in Concattedrale ai santi patroni; dalle 20.30 alle 23.30, cassa armonica

(presso Eraclio) concerto dell'associazione musicale «La Disfida di Barletta» con la partecipazione dell'orchestra «Città di Gravina» diretta dal maestro Giuseppe Basile. Alle 24 al molo del le-

vante: spettacolo pirotecnico eseguito dalla ditta «Boom e vai - Barletta, in collaborazione con «Fantasia pirotecnica».

Lunedì 15 luglio alle 21 a Piazza Aldo Moro spettacolo musicale con i «Righeira» e la live band «Sotto-suono».

Le luminarie presenti nei corsi della città e nelle altre vie sono state montate dalla storica ditta Defazio.

CASSA ARMONICA

In corso Vittorio Emanuele
musica di qualità
dalla cassa armonica

TRANI

EFFETTI COLLATERALI DEL MALTEMPO

L'ORDINANZA

Alla luce dell'ordinanza emanata lo scorso 26 giugno, dovrebbe essere vietato fare il bagno a Colonna

E dopo il temporale arriva il divieto di balneazione

Nella baia defluisce un piccolo collettore della fogna bianca

NICO AURORA

● **TRANI.** Dopo il violento temporale di ieri pomeriggio, le cui conseguenze si sono platealmente manifestate sotto gli occhi di tutti, oggi, giovedì 11 luglio, alla luce dell'ordinanza emanata lo scorso 26 giugno dal sindaco, Amedeo Bottaro, dovrebbe essere vie-



Tutto in mare

tato fare il bagno a Colonna. Il condizionale è d'obbligo perché, se da una parte il provvedimento del primo cittadino è molto chiaro, dall'altra, in piazza Marinali d'Italia, non vi è nemmeno un cartello che riporti gli estremi dell'ordinanza.

Inoltre, e soprattutto, sempre secondo

quanto dispone il provvedimento, stamani la Polizia municipale dovrebbe scendere a pieno organico sulla spiaggia per posizionare transenne lungo tutta la riva.

Di certo, il provvedimento appare più che giustificato alla luce di quello che, effettivamente, si è notato anche e soprattutto ieri pomeriggio, con un autentico fiume di acque meteoriche che si sono riversate da monte verso valle, e quindi in mare, portando con sé di tutto e quindi rendendo più che discutibile la salubrità dell'acqua per la balneazione.

L'ordinanza, in particolare, dispone che, dopo ogni precipitazione di grande intensità, alla spiaggia di Colonna è vietata la balneazione per le successive 48 ore.

Il provvedimento prende le mosse dal fatto che «nella baia di Colonna defluisce un piccolo collettore della fogna bianca - si legge nell'ordinanza - che riceve le acque meteoriche provenienti da monte».

Lo scorso 23 maggio si era svolta una sopralluogo, alla presenza del dirigente dell'Area lavori pubblici, Luigi Puziferri, del funzionario dell'Ufficio tecnico, Salvatore Ferrante, del dirigente medico responsabile del Servizio di igiene e sanità pubblica dell'Asl Bt, Patrizia Albrizio, del funzionario dell'Acquedotto pugliese, Mauro Di Candido.

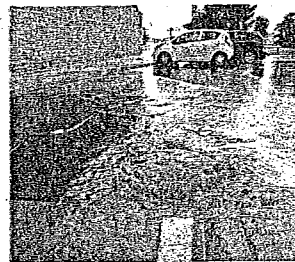
L'ordinanza fa sapere che, all'esito di quel

ispezione, si era accerta «la presenza di due caditoie, con griglie in ghisa, che convogliano le acque piovane in un vecchio cunicolo e, quindi, verso un tubo in Pvc situato al di sotto della pedana di legno per diversamente abili presente sulla spiaggia del lido di Colonna, adiacente il lido militare».

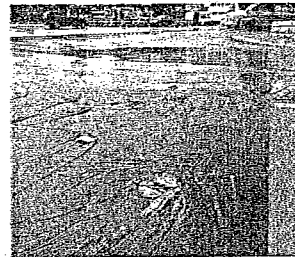
L'esame dello stato dei luoghi, sempre secondo quanto si legge nel provvedimento, ha consentito di stabilire che «le acque meteoriche che si raccolgono sul piazzale Marinali d'Italia confluiscono interamente, secondo le pendenze presenti, verso le caditoie e, quindi, direttamente sulla spiaggia verso il mare».

Lo stop alla balneazione per due giorni nasce, soprattutto, su sollecitazione della dottoressa Albrizio, che ha prescritto il temporaneo divieto di balneazione, in automatico, successivamente alle piogge, con transennamento della battigia nello specchio acqueo antistante piazza Marinali d'Italia.

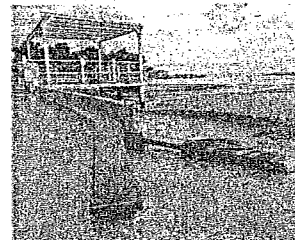
Inoltre, il provvedimento dispone che il laboratorio Archimede, di Bari, regolarmente accreditato, effettui prelievi e successive analisi dei parametri relativi alla balneazione, vale a dire enterococchi intestinali ed Escherichia coli, da campioni di acqua di mare prelevati sul posto, a cadenza quindicinale, fino al 30 settembre. Infine, al Comando di polizia locale, il compito di affiggere, nelle aree circostanti la zona riguardante il divieto di balneazione, i cartelli che ne riportino gli estremi dell'ordinanza. Di questi, però, a ieri non c'era traccia.



Uno degli allagamenti



La condotta «tracimante»



Il deflusso delle acque

MINERVINO COLLAUDO POSITIVO, RIPRISTINATO IL FLUSSO

Riecco l'acqua nei campi rete idrica riparata

● **MINERVINO.** «Sia pure con difficoltà e il tempo necessario a verificare che - oltre la rottura principale - non ce ne fossero altre presenti, il Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia ha provveduto stamattina alla verifica di collaudo per la rete idrica in contrada Bocca di Lupo a Minervino con esito positivo. Torna disponibile l'acqua agli agricoltori».

Così il commissario unico straordinario Alfredo Borzillo. Che aggiunge: «Al Consorzio di bonifica terre d'Apulia siamo per la ricostruzione di un modello operativo che funzioni e dia risposte agli agricoltori superando gli ostacoli che da anni hanno caratterizzato la regolare funzionalità dell'ente e non di certo per nostra volontà, quindi mi sorprende che le associazioni di rappresentanza, pur conoscendo il nostro impegno, le fasi tecniche per il ripristino totale del disagio e le contingenze con cui si combatte in emergenza, continuano a martellare ingiustificatamente sugli interventi dei nostri lavoratori».

E poi: «Ribadisco che dallo scoppio della tubatura avvenuta a giugno l'intervento del Consorzio è stato tempestivo per bloccare la fuoriuscita di acqua, da allora sono stati eseguiti - per tutti i giorni a venire fino ad oggi - i controlli sulla condotta che presentava delle perdite su più punti e necessitava di una verifica appropria-

ta su tutta la rete interessata per scongiurare disagi e quindi avviare l'immissione dell'acqua in pressione per accertarci delle effettive condizioni della rete. Operazioni che naturalmente richiedono più tempi tecnici di intervento e di lavoro, mai interrotto da quello scoppio».

Nei metri che hanno interes-

sato la rottura della tubazione gli operai hanno ispezionato attentamente tutto il percorso verificando che non ci fossero altre falle e quindi la verifica di collaudo ha dato esito positivo.

«Tengo a precisare che il Consorzio, come sempre avviene in circostanze di forte disagio - aggiunge Borzillo - andrà incontro

agli agricoltori con un trattamento di favore sulla tariffa dovuta, a dimostrazione che l'atteggiamento non è quello vessatorio così come ultimamente va di moda far credere. Inoltre, è in elaborazione un progetto tecnico volto a sostituire le tubature in vetroresina con altro materiale di tecnologia avanzata».

le altre notizie

CANOSA

**STASERA IN PIAZZA, ALLE 20
Incontro con l'on. Fitto**

■ «Ci sono politici che si fanno vedere solo in campagna elettorale per chiedere il voto e chi come Raffaele Fitto sul territorio è sempre presente e viene a ringraziare gli elettori che gli hanno dato la loro fiducia il 26 maggio scorso». Così il coordinatore e consigliere regionale, Francesco Ventola, che per oggi, giovedì 11 luglio, ha organizzato nella provincia, Bat, due appuntamenti: il primo con tutti gli eletti e gli amministratori che hanno sostenuto Fitto alle Europee, il secondo in piazza a Canosa di Puglia, alle 20. «A Canosa - continua il canosino Ventola - con un pizzico di orgoglio - Fitto è stato il più suffragato alle Europee, con oltre 1.300 voti. Nessuno, ma proprio nessuno ha fatto meglio di lui. Credo che oltre alla persona sia stato premiato il progetto che ci vede impegnati con Fratelli d'Italia a dare al centrodestra un soggetto politico in grado di riavvicinare quell'elettorato di area che negli ultimi anni si era allontanato».

L'INIZIATIVA INSIEME I COMUNI DI TRANI E BISCEGLIE

Contro le povertà

● È il contrasto alla povertà l'azione sociale di maggiore rilevanza che l'Ufficio di piano di zona Trani-Bisceglie punta a realizzare nel corso del 2019. E, per farlo, l'obiettivo è dotarsi di 9 assistenti sociali in più. Intanto, ammonta a 725.000 euro il fondo povertà dell'ambito Trani-Bisceglie per l'anno in corso, e quasi la metà della somma è caratterizzata dal proprio potenziamento del Servizio sociale professionale, per il quale il dirigente, Alessandro Attolico, ha impegnato 315.000 euro. «Le risorse stanziare coprono l'assunzione di 9 assistenti sociali nell'annualità 2019 - si legge nel provvedimento - che, insieme con 13 assistenti sociali a tempo indeterminato e determinato, consentono all'ambito

di raggiungere il parametro di un assistente ogni 5000 utenti». Le altre somme di maggiore rilevanza sono i sostegni al Pronto intervento sociale (con posti letto, cure mediche, emergenza alimentare, tutoraggio per gli adulti) pari a 160.000 euro, e per il Centro famiglie, con 150.000 euro.

Seguono i potenziamenti dei punti di accesso, con 45.000 euro, i tirocini (con assicurazioni Inail, attrezzature, scrivanie, pc, progetti di comunità), con 40.000 euro, il consolidamento e integrazione dei sistemi informativi, con 150.000 euro. L'atto di indirizzo era stato approvato dai sindaci di Trani e Bisceglie, rispettivamente Amedeo Bottaro e Angelantonio Angarano, [n.aur.]

Canosa

Tasse comunali, così la definizione agevolata

■ **CANOSA.** Il Consiglio Comunale ha approvato il "Regolamento Comunale per la definizione agevolata delle entrate riscosse mediante ingiunzione fiscale" relativo alle proprie entrate di natura tributarie e patrimoniali, purché notificati negli anni dal 2012 al 2017. La definizione agevolata si applica su ICI - IMU, TARSU - TARES - TARI; COSAP - Imposta Comunale sulla Pubblicità - Diritti Pubbliche Affissioni; Canone fitto - Canone idrico alloggi comunali; Sanzioni al Codice della Strada. I debitori delle somme dovute, possono estinguere il debito con il versamento della somma originaria iscritta nell'atto ingiuntivo a titolo di capitale, di tutti gli interessi e delle spese di riscossione e notifica, con esclusione della sanzione amministrativa tributaria. I cittadini interessati devono presentare al Concessionario, entro e non oltre 90 giorni decorrenti dal giorno successivo alla pubblicazione della delibera consigliare di approvazione del presente regola-

mento sul sito internet istituzionale del Comune (13 giugno 2019): https://www.comune.canosa.bt.it/sites/default/files/2019-06/Regolamentodefinitioneagevolata_0.pdf, utilizzando il modello scaricabile dal sito internet del comune all'indirizzo: https://www.comune.canosa.bt.it/sites/default/files/2019-06/3%20ISTANZA2_0.pdf. I concessionari competenti sono obbligati a trasmettere al debitore e per conoscenza al Comune di Canosa di Puglia entro il 30 settembre 2019, apposita comunicazione, nella quale sono indicati l'ammontare complessivo delle somme dovute per la definizione agevolata, l'importo e la scadenza delle singole rate.

«Questo regolamento - sottolinea l'assessore alla Programmazione Economica, Bilancio, Finanze, Tributi e Personale, Francesco Patruno - è destinato ad agevolare, mediante l'eliminazione esclusiva delle sanzioni, quei contribuenti che hanno subito la crisi economica e non hanno potuto ottemperare al pagamento di quanto dovuto».



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

GIUNTA REGIONALE

DOPO L'USCITA DI DI GIOIA

EMILIANO E LA DELEGA

Il presidente, già impegnato negli incontri sulla Xylella, potrebbe cooptare un altro consigliere ex centrodestra schierato con lui alle urne

Agricoltura, larghe intese con «Azzurro popolare»?

Aloisi come l'ex assessore: col governatore legami da tempo



XYLELLA Emiliano tra i primi impianti di «Favolasca» nel Salento

LEONARDO PETROCELLI

● **BARI.** «Non lo so, al momento penso solo ad impegnarmi nel mio ruolo di consigliere. A Emiliano mi lega un grande rapporto, ma non faccio avance a nessuno». Non conferma e non smentisce, Aldo Aloisi, neoconsigliere regionale subentrato al leghista uscente Andrea Caroppo, approdato a Bruxelles. Il suo profilo politico lo vede «spendibile» per i due assessorati vacanti in Regione Puglia: Agricoltura e Sanità. E non solo perché sono precisamente questi i temi di cui Aloisi intende occuparsi nel rimanente scampolo di legislatura, ma soprattutto perché - pur da civico di centrodestra - il consigliere salentino si è detto subito pronto ad un confronto «collaborativo» con il governatore Emiliano che, per ora, mantiene le deleghe all'Agricoltura, impegnandosi già negli incontri sul fronte Xylella.

«Al Presidente - precisa Aloisi - mi lega un rapporto importante di stima e rispetto. Lo conosco da tempo, da quando era sindaco di Bari. È un legame che non ho mai rinnegato né mascherato». E quindi la domanda è inevitabile: accetterebbe un ruolo da assessore qualora Emiliano, magari più avanti, glielo proponesse? «Non so, di certo la mia priorità è impegnarmi al massimo come consigliere - osserva ancora - Non sono venuto a scaldare la sedia e, spiace dirlo per gli altri colleghi, non credo che questo ruolo si onori al meglio con qualche uscita per la stampa. Vale per i dissidenti del centrosinistra così come per il centrodestra».

Al di là delle dichiarazioni, c'è un

altro elemento che potrebbe far pendere la bilancia a favore di Aloisi. Il movimento civico di cui è presidente, «Azzurro Popolare», somiglia molto alla «Puglia Popolare» di Massimo Cassano e Gianni Stea, da tempo nella maggioranza emilianista. Un film visto più volte come dimostra proprio la vicenda dell'assessore uscente alle Politiche Agricole, Leo Di Gioia, altro ex conservatore arruolato da Emiliano e rimasto in giunta sino allo «strappo» nonostante le sue dichiarazioni filo-leghiste alle recenti europee.

Nelle logiche di «allargamento» del governatore, dunque, l'operazione avrebbe senso e risulterebbe perfettamente coerente con la linea di questi ultimi mesi (anche se poi si tratterebbe di far digerire l'en-

nesima «annessione» alla sinistra radicale). «Sono stato tra i fondatori di Forza Italia nel Leccese e in Puglia - commenta Aloisi - e tuttavia sono profondamente deluso: né Berlusconi né il gruppo dirigente pugliese, a cominciare dall'ex coordinatore Gino Vitali, ci hanno presi in considerazione. Perché dovremmo fare il contrario? Sono una persona di grande dignità - incalza ancora - e non ho problemi a dire, anche al Cavaliere, che si è comportato da pagliaccio».

Al momento, Azzurro Popolare - movimento con ambizioni regionali e non solo provinciali - è in una fase di riflessione. Sganciatisi momentaneamente dal centrodestra partitico, si guarda intorno magari cercando proprio una sponda proprio nel governatore. Una parabola molto simile a quella di Puglia Popolare con cui, nel recente passato, qualche contatto c'è stato. I due movimenti hanno infatti collaborato

alla creazione di una lista - Foggia Popolare - a sostegno del candidato di centrosinistra alle Comunali Pippo Cavaliere con cui si era schierato anche Di Gioia. Prove tecniche di una intesa? Potrà nascere un listone civico conservatore, ancora più largo, a sostegno di Emiliano? I rapporti personali tra i rispettivi leader sono buoni, come conferma anche Massimo Cassano («ci sono stima e rispetto reciproci»). Ma da qui a immaginare un cartello ce ne corre. «Quella di Foggia è stata una eccezione curata da Lucio Tarquinio (ex senatore azzurro, ndr) - conclude Aloisi - i due movimenti sono distinti e, al momento, non ci sono intese. Puntiamo al nostro rafforzamento».

LE TRATTATIVE PER LA CASELLA VUOTA

DiT: Michele si sta beccando solo rifiuti
Pentassuglia disse sì alla sanità di Nichi
Confagricoltura: bene Emiliano assessore, servono uffici capaci

● «Il presidente della Regione ha deciso, per modo di dire visto che praticamente non poteva fare altro, di tenere per sé la delega all'Agricoltura. Tutti hanno declinato l'invito ad accettarla, nella sua maggioranza, ma anche fra i consiglieri di opposizione: Emiliano dovrebbe chiedersi perché! Come mai nessuno più ha voglia di «correre» alla sua Corte?». È il capogruppo dei DiT, **Ignazio Zullo**, a puntare l'indice sulla casella ancora vacante della Giunta, chiedendo provocatoriamente «come mai nessuno vuole occupare una così prestigiosa poltrona (l'Agricoltura è in Puglia fra gli assessorati più importanti)?». Zullo rincara la dose anche dopo il rifiuto di Pentassuglia, tra i sei consiglieri di «C-entra il futuro». «Come mai esattamente cinque anni fa (era il primo luglio 2014) al presidente Nichi Vendola disse sì e accettò di occuparsi di Sanità a pochi mesi dal voto e oggi a lui ha detto no? Come mai fino a qualche mese fa gli era così facile pescare nel centrodestra e oggi tutti gli hanno risposto picche?». Per Zullo la risposta è «il fallimento della sua Amministrazione, sia sotto il profilo politico che umano. Emiliano non è più credibile agli occhi dei pugliesi, ma anche agli occhi di chi lo ha sostenuto - dice Zullo - e oggi prima di alzare la mano in aula ci pensa e ci ripensa. È il fallimento di chi pensava di essere solo al comando e aveva annullato il ruolo degli assessori e oggi davvero si

ritrova da solo a dover gestire in questi ultimi mesi non solo la delega alla Sanità, ma anche quella all'Agricoltura: i due settori che più registrano perdita di consenso, disservizi, proteste».

Plaude, invece, al nuovo ruolo di assessore ad interim avvocato a sé da Emiliano la Confagricoltura, evidentemente scontenta dell'operato dell'ex assessore Di Gioia. «L'agricoltura pugliese - afferma il presidente Luca Lazzaro - ha bisogno di una guida salda, che sappia governare la macchina burocratica e superare gli scogli che sempre più spesso noi agricoltori ci troviamo ad affrontare ogni volta che andiamo negli uffici del Lungomare Nazario Sauro. Non possiamo più permetterci di avere a che fare con gente che sa solo dire «non si può fare»». Per

Confagricoltura «un primo banco di prova sta proprio nell'attuazione del Decreto Emergenze e nell'assegnazione delle agevolazioni. Abbiamo proposto di saltare innumerevoli passaggi burocratici, facendo fede sull'autocertificazione prodotta dagli imprenditori e sui fascicoli aziendali rilasciati dai Caa». Inoltre, Confagricoltura ha avviato una collaborazione con le banche. «È stato proprio il presidente regionale di Abi, Sabino Maurice, a sottolineare la disponibilità dell'Associazione delle Banche a dialogare con le aziende: può diventare la base per un nuovo modello di rapporto fra banche e imprese».



DiT Ignazio Zullo

PD PRIMA RIUNIONE LUNEDÌ PROSSIMO. «SANITÀ E AGRICOLTURA LE NOSTRE PRIORITÀ»

Lacarra completa la segreteria Democratici giovani militanti nell'esecutivo ex parlamentari nei forum tematici

«La nuova segreteria regionale del Partito Democratico in Puglia nasce nel segno del rinnovamento e dell'apertura ad esperienze nuove del territorio. Il segretario ha scelto 10 giovani amministratori e rappresentanti dell'associazionismo che faranno parte dell'esecutivo e 6 personalità che si occuperanno di strutturare i forum tematici sul territorio». Ad annunciare il parto definitivo del nuovo esecutivo del Pd pugliese, dopo i primi nomi usciti alla spicciolata nei giorni scorsi, è il segretario regionale dei Democratici Marco Lacarra, convocando per lunedì prossimo alle ore 15 la prima riunione della nuova segreteria.

L'esecutivo sarà così composto: l'organizzazione sarà gestita dal duo Antonio Cappiello e Vittorio Presutto «entrambi giovanissimi e consiglieri comunali»; Rosa Cascella si occuperà dei circoli; Massimiliano Gentile si occuperà di associazionismo ed innovazione, «frutto del suo impegno lavorativo»; l'avvocato Massimo Moretti si occuperà di ambiente, «vista la sua militanza pluriennale nelle associazioni ambientaliste»; la

consigliera comunale Valeria Caroli si occuperà di Turismo; Tommaso Sgarro, anche lui consigliere comunale, si occuperà di scuola e università; Cosimo Bruno «con la sua grande com-

petenza nell'associazionismo cattolico» si occuperà di Lavoro e sarà il portavoce; Nico Battista esperto in spettacolo dal vivo si occuperà di Cultura e della scuola di formazione politica; Nadia Caroppo si occuperà di sviluppo sostenibile.

I forum tematici saranno guidati dalla ex parlamentare altamurana Liliana Ventricelli (legalità e partecipazione), dall'ex deputato leccese Salvatore Capone (welfare e terzo settore), da Gianni Sportelli (amministrazioni), Rosanna Maffione (protezione civile),

Fabio Giorgio (professioni), mentre l'ex parlamentare brindisino Salvatore Tomaselli si occuperà di coordinare i forum e l'esecutivo.

«Questa segreteria sarà quella che dovrà costruire il programma politico da sottoporre alla coalizione in vista delle prossime regionali. Nei prossimi giorni - annuncia Lacarra - costituirò gruppi di lavoro su sanità ed agricoltura»



PD Il segretario Lacarra

REGIONALI «PUGLIA UNICA AL SUD CON SONDAGGI POSITIVI, MA LORO COLPISCONO PER FAR VINCERE SALVINI»

La furia di Abaterusso contro i renziani «Fate di tutto per farci perdere nel 2020»

Dal capogruppo di Leu strali contro Bellanova e Gentile: siete cecchini

«È veramente imbarazzante il modo in cui, con una pervicacia senza limiti, i renziani pugliesi stanno lavorando indefessamente con un obiettivo dichiarato: far perdere il centrosinistra nelle prossime elezioni regionali». A tuonare contro gli alleati Dem è il capogruppo dei Leu alla Regione, Ernesto Abaterusso, rimarcando che «mentre in Italia imperversa il peggiore governo di destra con chiari connotati xenofobi e razzisti, frutto degli allegri anni di governo Renzi, la squadra dei renziani pugliesi non trova altro da fare che attaccare quotidianamente il governo regionale».

I sondaggi, sottolinea, dicono che la Puglia, tra le regioni del sud che andranno al voto nei prossimi mesi, «è l'unica che può rimanere al centrosinistra. E questo incubo aumenta ancora di più la rabbia dei cecchini quotidiani che vogliono assolutamente impedire questo scenario. E lo fanno senza vergogna e senza pudore. La distruttrice di professione da una vita - accusa Abaterusso - la senatrice Teresa Bellanova (mai preso un voto in vita sua, sempre nominata) per esempio, continua a dare lezioni su cosa bisognerebbe fare, dimenticando i danni provocati in ogni parte d'Italia in cui ci sia stata la sua presenza, a cominciare da Taranto, dove il Pd, grazie al suo impegno (sic!) su Ilva, è stato ridotto a

percentuali da prefisso telefonico e dimentica che per essere rieletta è stata costretta ad una sorta di confino. Lei, quindi, con le vicende pugliesi non dovrebbe avere nulla a che fare». E ancora, contro la sentarice Pd (da alcuni data come possibile sfidante di Emiliano alle primarie per le Regionali), Abaterusso ricorda che «si scandalizza della vicenda Cassano, lei che lo ha avuto come collega di governo e che ha avuto come alleati Formigoni (oggi in galera), Alfano, Bondi, Casini e il suocero di Salvini, Verdini». Duro il giudizio anche nei confronti di Elena Gentile. «È bizzarra la narrazione di qualche ex parlamentare europea che vuole far rinascere la Puglia mentre l'accusa della sua mancata rielezione. Dimenticando di chiedersi come mai oggi ha preso un terzo dei consensi rispetto a 5 anni prima».

Ebbene, «in questo teatrino, al quale non sono estranei alcuni consiglieri regionali che non si fanno scrupolo di piegare le istituzioni ai propri interessi personali e di parte - aggiunge - è bello vedere come una certa sinistra dura e pura che ieri vedeva il Pd come il fumo negli occhi, oggi sia alleata con la parte peggiore di esso. Uno scenario edificante, non c'è che dire. Ma io sono convinto che la Puglia è e sarà altro rispetto a questa sciagurata compagnia di irresponsabili».



LEU Borraccino e Abaterusso

SANITÀ IN PUGLIA

LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

IL DECRETO MINISTERIALE 70

Franzoso: chiusi Grottaglie e Manduria, ma per Bisceglie il governatore fa eccezioni. Gatta: nosocomio di Manfredonia de-classificato

Nuovi ospedali, manca l'ok all'avvio dei lavori

Amati sollecita Emiliano. Da Fl critiche su punti nascita e riordino



RIORDINO IN CORSO Chiusure di reparti in attesa di nuovi ospedali

«Il presidente Emiliano autorizzi le Aziende sanitarie di Lecce e Bat ad avviare la gara per la progettazione dei nuovi ospedali del Sud Salento e di Andria, così come è emerso durante l'audizione dei direttori generali e dei dirigenti regionali». A lanciare il sollecito è il presidente della commissione Bilancio **Fabiano Amati**, secondo il quale l'atto del governo «permetterebbe di anticipare di parecchi mesi il tempo dell'appalto dei lavori e di recuperare almeno un anno sul cronoprogramma». In una lettera inviata al presidente della Giun-

ta regionale Amati ricorda che nella seduta in Commissione del 3 luglio scorso era stato comunicato il positivo andamento del procedimento per finanziare la realizzazione dei due ospedali. Anzi, è ormai «prossima la conclusione del procedimento di finanziamento delle due strutture sanitarie. In vista di ciò si è verificata positivamente - con il supporto dei dirigenti regionali intervenuti - la possibilità di procedere all'emanazione del bando per la progettazione, magari autorizzando l'utilizzo del cofinanziamento regionale, così da anticipare di parecchi mesi l'appalto dei lavori». Dunque occorrerebbe che la giunta accelerasse sull'autorizzazione.

Di segno opposto, invece, l'accusa che arriva al presidente della Regione sui criteri seguiti per la chiusura dei punti nascita. «Il frenetico attivismo di Emiliano per scongiurare la chiusura del punto nascita di Bisceglie - dice **Francesca Franzoso (FI)** - dimostra che davanti alla volontà politica di salvare un reparto, non c'è diktat ministeriale che tenga. Per Manduria prima e Grottaglie poi non è andata così. Taranto non ha Santi in paradiso». Per

la disattivazione dei punti nascita nel Tarantino «Emiliano non ha mosso un dito. Di fronte alle proteste, alla rivolta di cittadini, sindaci, medici e sindacati, il Governatore ha sempre fatto spallucce, opponendo l'ineluttabilità del decreto ministeriale 70». La chiusura di Manduria, oltretutto, «ha lasciato scoperta un'area di confine logisticamente carente nei collegamenti con il capoluogo». Quanto a Grottaglie, «il presidente della Regione ha cancellato con un colpo di spugna un reparto eccellente dal bilancio in attivo». Il dm 70 in quei casi «è

stato un utile paravento dietro al quale trincerarsi per stabilire la condanna a morte dei reparti. Oggi invece lo stesso decreto, per gli amici biscegliesi, è un fastidio da superare con una richiesta di deroga».

Giandiego Gatta, vicepresidente del Consiglio, torna invece sulle classificazioni degli ospedali previste nel documento unico sul riordino. «Come mai l'ospedale di Manfredonia, che serve una popolazione di quasi centomila unità ed alcune località disagiate e difficilmente raggiungibili, è qualificato "di base" pur avendo un'utenza pari, se non addirittura superiore, alle strutture di primo

livello della provincia di Foggia?» E anche se resta classificato «di base», chiede Gatta, «per quale motivo non è dotato del personale che spetta, in base alla pianta organica, ai singoli reparti? Perché, per esempio, se sono previsti 6 anestesisti ve ne sono solo 4? Perché abbiamo solo 2 ortopedici, quando in pianta organica ne sono previsti ben 9? Il sospetto è che per non assumersi la responsabilità della chiusura della struttura, qualcuno abbia deciso di condannarla ad una morte lenta e silenziosa per carenza di personale».

Accreditamento Rsa
«L'atto ricognitivo?»

L'associazione «Welfare a Levante» auspica «l'approvazione tempestiva dell'atto ricognitivo riguardante l'accreditamento delle strutture Rsa diurne e residenziali pugliesi». A sollecitarlo è **Antonio Perruggini**, presidente dell'Associazione di categoria, secondo il quale «è necessario dar seguito agli impegni presi dalla Regione con i regolamenti e associare indispensabilmente un'attività formativa in favore di organi ispettivi e gestori utile alla migliore interpretazione delle norme e a evitare contenziosi».

IL RAPPORTO LEGAMBIENTE

Ecomafie, dalle razzie nei campi alle discariche
«Alto tasso di infiltrazione in Puglia, Bari al top»

I dati della Coldiretti. L'assessore: sinergia con le procure. I 15 milioni a Comuni e Asi



Peppino Longo

● Furti di alberi secolari, di ulivi appena reimpiantati in area infetta da Xylella, di mezzi e prodotti agricoli, campagne trasformate in discariche a cielo aperto, oltre alla sofisticazione e all'italian sounding che danneggiano ortofrutta e olio made in Puglia. Il fenomeno delle ecomafie, delle agromafie e della criminalità in agricoltura è sempre più dilagante in Puglia, come emerso dal recente rapporto diffuso da Legambiente. Ed è la Coldiretti Puglia a denunciare l'escalation di furti nelle campagne di mezzi agricoli, prodotti, fili di rame e tutto quanto occorre allo svolgimento dell'attività nelle aree rurali. «La Puglia è al terzo posto della classifica nazionale, con un livello di infiltrazione criminale pari all'1,31%, preceduta solo da Calabria (2,55%) e Sicilia (2,08%)». E il fenomeno delle agromafie nel corso degli ultimi cinque anni - dice il presidente Savino Muraglia - ha accresciuto la sua intensità in particolar modo in Puglia (Bari: 1,39%; Taranto: 1,30%; Barletta-Andria-Trani: 1,27%). Bari, in particolare, si piazza al decimo posto, seguita a ruota da Taranto al 15esimo, la provincia di Bat al 18esimo posto, Lecce al 28esimo, Brindisi e Foggia rispettivamente al 46esimo e 47esimo posto. «I ruoli si invertono se ad essere fotografato è l'indice di permeabilità delle agromafie che raggiunge 100 a Foggia, 66,80 a Brindisi, 44,75 nella BAT, 34,56 a Taranto, 30,75 a Bari e, infine, 25,94 a Lecce». Complessivamente sono 6.057 i terreni sequestrati alle mafie, il 20,4% dei 29.689 sparsi in tutta Italia. Mentre vengono sprecati tra i 20 ed i 25 miliardi di euro per il mancato utilizzo dei beni confiscati in Italia, di cui tra l'1,9 e i 2,37 miliardi in Puglia.

«L'elevato numero di infrazioni accertate è frutto

degli accordi firmati con le forze dell'ordine e con le Procure, che ci consentono, in adempimento di leggi regionali, di avere una particolare attenzione nei confronti dei reati ambientali» dice l'assessore all'Ambiente, Gianni Stea. Con particolare riferimento alla gestione dei rifiuti e, soprattutto all'abbandono dei rifiuti nelle discariche non autorizzate, «la Regione già dal 2007 ha sottoscritto un accordo con il Comando Tutela Ambientale dei Carabinieri, il Comando Regionale della Guardia di Finanza, il Corpo Forestale dello Stato, l'ARPA e il CNR-IRSA». Nel 2018, poi, la Regione ha sottoscritto con i Procuratori generali della Repubblica presso le Corti d'Appello di Bari e Lecce «un protocollo d'intesa per l'attuazione di un piano di vigilanza e controllo del territorio regionale. Sono state inoltre approvate - prosegue Stea - specifiche linee guida che indicano ai Comuni cosa fare in caso di segnalazioni di siti inquinati. Ricordo inoltre che la Puglia è l'unica in Italia ad avere un corpo di polizia, la sezione di Vigilanza Ambientale, destinato specificamente alla repressione dei reati e delle violazioni amministrative in materia ambientale». Plauso alle iniziative della Regione arriva da Peppino Longo, vicepresidente del Consiglio, in particolare per i 15 milioni di euro a disposizione di Comuni e Asi di Puglia per interventi volti all'eliminazione del degrado ambientale e del rischio sanitario in aree interessate dalla presenza di grosse quantità di rifiuti, alcuni anche pericolosi, abbandonati abusivamente. «Da tempo chiedevamo interventi concreti per sollecitare e aiutare le amministrazioni locali in queste operazioni di bonifica non più differibili. Adesso che tra i Comuni ammessi al finanziamento ci sono, nel Barese, Adelfia, Valenzano e, soprattutto, Modugno (cui andranno circa 300mila euro), approfittiamo per sollecitare i vari enti interessati a bruciare letteralmente i tempi per gli interventi a tutela della salute pubblica, l'ambiente e il paesaggio».

PUGLIA LE DIFFICOLTÀ DI GESTIONE DEL SISTEMA REGIONALE A CAUSA DELLA CARENZA DI PERSONALE. TRA I CONSISTI ANCHE IL GOVERNATORE-ASSESSORE

Sanità, via al corso per i manager Asl del futuro

Gorgoni (Aress) inaugura il progetto interuniversitario tra Lecce, Foggia e Lum di Casamassima

● BARI. Non è facile formare manager in grado di gestire al meglio la sanità pubblica, quando la scure del regionalismo differenziato è lì, pronta a colpire. L'Agenzia Regionale Strategica per la Salute e il Sociale ci prova. Da un lato, in collaborazione con il Cursus, Coordinamento universitario regionale per la Formazione Superiore Sanitaria e Sociale, organizza il primo corso in Italia di formazione manageriale per direttori generali, direttori sanitari e direttori amministrativi di Aziende ed Enti del Sistema Sanitario della Puglia. Dall'altro, analizza i dati sul rapporto per-



POLITECNICO I relatori del convegno

sonale sanitario dipendente per ogni mille abitanti, confrontandoli con quelli delle altre regioni. L'obiettivo? Capire quali sarebbero le conseguenze in concreto dell'autonomia differenziata nella nostra regione che già parte con un deficit di personale e risorse. Si scopre così, ad esempio, che (dati 2017) la Puglia conta solo 8,9 dipendenti per 1.000 abitanti, sotto la media nazionale (10,8). Peggio ci sono solo Sicilia, Lazio e Campania. «La difficoltà più ardua per i futuri manager delle sanità meridionali spiega il direttore generale ARESS Giovanni Gorgoni - è dovere

guidare team di professionisti numericamente sotto dimensionati rispetto alla domanda. Se avessimo nella sanità lo stesso numero di dipendenti per mille abitanti della Toscana, oggi avremmo 20.000 dipendenti in più che si aggiungerebbero ai 38.000 attuali e un monte stipendi annuale di 800 milioni di euro anni aggiuntivi». Per di più «il Sud è anche l'area geografica che ha un maggior carico di malattie croniche che nei fatti assorbono l'80% delle risorse finanziarie del bilancio sanitario regionale». Ciononostante, «da tre anni la Regione Puglia supera positivamente la valutazione sui Livelli Essenziali di Assistenza (LEA)».

Di qui la necessità di puntare sulla formazione, a partire dal corso per aspiranti direttori generali, amministrativi e sanitari presentato ieri nel Politecnico di Bari e realizzato in collaborazione

con le università pugliesi. Curioso che tra gli 80 iscritti ci sia anche il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, con delega alla Salute, e che ha voluto intraprendere questo percorso per condividere linguaggio e contenuti con i futuri manager della sanità.

Un elemento innovativo del corso è rappresentato dallo sviluppo «in modalità parallela» nella sede dell'Università degli Studi di Foggia ed in quelle della Libera Università Mediterranea - LUM di Casamassima (Ba) e di Lecce. Insomma, un'offerta formativa di altissimo profilo professionale. Si tratta infatti di complessive 232 ore tra attività teorica e pratica in aula (184 ore da luglio a dicembre 2019); attività pratica sul campo in aziende sanitarie con tanto di project work (40 ore) e il workshop finale, in programma a gennaio 2020.

IL GIUDICE ARRESTATO

LE ACCUSE CHOC

UNA FORMAZIONE SINGOLARE

«Pretese minigonne e trucco marcato, tacco 12 e smalto chiaro e, nei colloqui, venivano chiesti particolari delle vite sessuali di ciascuna»

«Se saltasse fuori la storia sarebbe il bungabunga 2015»

I corsi di Bellomo: guardaroba con abiti da sexy shop, prove di velocità a 200 chilometri all'ora alla guida di una Ferrari



DRESS CODE A con in minigonna per frequentare i corsi di Bellomo

ISABELLA MASELLI

● **BARI.** «Se saltasse fuori la storia sarebbe il bungabunga 2015». È tutto riassunto nel testo di questo messaggio, inviato da una ex corsista della Scuola di Formazione diretta da Francesco Bellomo a una collega, il senso di quella «tela del ragnò», come la definiscono gli inquirenti baresi, che l'ex consigliere di Stato aveva costruito.

Indossare abiti da sexy shop, perdere 5 chili in pochi mesi, farsi «punturine» per le occhiaie e sottoporsi a veri e propri addestramenti con prove di velocità a 200 all'ora in Ferrari o infiltrarsi in ambienti criminali erano solo alcune delle clausole imposte da Bellomo alle aspiranti borsiste.

L'ex giudice barese, destituito nel gennaio 2018, è agli arresti domiciliari da due giorni per i reati di maltrattamenti su quattro donne, tre ex borsiste e una ricercatrice, della Scuola di formazione giuridica avanzata «Diritto e scienza» per la preparazione ai concorsi in magistratura, di cui Bellomo è docente e direttore scientifico, e per estorsione nei confronti di un'altra corsista, costretta a lasciare il lavoro per ottenere la borsa di studio.

Negli atti dell'inchiesta che ha portato all'arresto dell'ex giudice, che sarà sottoposto ad interrogatorio di garanzia il 16 luglio, ci sono i racconti di dodici donne, tra borsiste e collaboratrici. «Con il suo *modus operandi* Bellomo finisce per creare una vera e propria tela del ragnò» spiegano nelle carte giudiziarie i magistrati baresi che hanno coordinato le indagini dei Carabinieri, il procuratore aggiunto Roberto Rossi e il sostituto Daniela Chimienti. Dopo essere state scelte e aver superato un colloquio che verteva sulle loro scelte sessuali, frequentazioni e abbigliamento, le aspiranti borsiste - stando ai racconti fatti agli inquirenti - erano sottoposte a un addestramento che consisteva in «prove di velocità» a 200 km/h a bordo di una Ferrari o «camminare in zone malfamate» come test sulla «gestione dell'emotività». «Una messa alla prova degli stati emotivi della persona. In sostanza - ha spiegato una ex corsista della Scuola di Bellomo - il concetto era mettere alla prova l'emotività della persona in modo che la persona fosse in grado di gestirla, quindi l'alta velocità doveva essere funzionale alla gestione dell'emotività». Superato l'addestramento, le

borsiste dovevano continuare a rispettare il contratto sottoscritto per la borsa di studio, che prevedeva stringenti regole soprattutto sul *dress code*. Ad alcune di loro Bellomo avrebbe persino fornito gli abiti da indossare, «vestiti da sexy shop», mentre ad un'altra avrebbe detto di essersi vestita «come una befana» per via di una gonna lunga e scarpe da ginnastica.

«Sull'elenco delle selezionate - racconta una ex corsista agli inquirenti - erano indicati i titoli: nel mio caso c'erano i voti e alla voce immagine c'era un punto interrogativo (perché non aveva inviato la fotografia come richiesto, ndr). Alle altre alla voce immagine c'erano frasi come «valletta in trasmissione tv», «tra le prime 20 a Miss Italia». Dalle donne «prescelte», infatti, Bellomo pretendeva minigonne e trucco marcato, tacco 12 e smalto chiaro e, nei colloqui, arrivava a chiedere particolari delle loro vite sessuali, criticando le foto in pantofole dei fidanzati «sfigati», che convinceva a lasciare, pubblicate sui profili Facebook rigorosamente monitorati. Un «collaudato sistema - scrivono gli inquirenti - volto alla riduzione delle borsiste in una condizione di totale controllo e sottomissione».

MOZIONE APPROVATA DAL CONSIGLIO REGIONALE

Mercatone Uno aiuti alle famiglie prima della Cig

● Il Consiglio regionale, su iniziativa della VI Commissione, ha approvato all'unanimità una mozione di sostegno a favore dei lavoratori della «Mercatone Uno» la cui crisi coinvolge 1800 dipendenti, 256 dei quali occupati nei sei punti vendita in Puglia.

Il documento impegna il presidente della Regione e la Giunta regionale ad adottare, dinanzi ad una situazione di tale gravità, misure a carattere transitorio e straordinario a sostegno dei nuclei familiari in condizioni di particolare vulnerabilità e difficoltà economica nelle more dell'attivazione degli ordinari ammortizzatori sociali previsti per legge.

In particolare, impegna il governo regionale a verificare la possibilità di stanziare un congruo contributo regionale destinato alle amministrazioni comunali di residenza dei lavoratori coinvolti nel fallimento di «Mercatone Uno» affinché le stesse, per ragioni di carattere sociale ed emergenziale, sostengano

finanziariamente i nuclei familiari in difficoltà economica attraverso interventi di sostegno al reddito (contributo per il pagamento di affitto, utenze domestiche, beni di prima necessità, di spese mediche e acquisto di libri di testo o esenzioni e agevolazioni riferite a servizi comunali).

Inoltre, la mozione sollecita a verificare la possibilità che il sistema bancario pugliese, attraverso una specifica convenzione, anticipi i trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinari, anche in deroga, a favore dei lavoratori coinvolti nel fallimento dell'azienda, senza alcun onere a carico degli interessati.

Altro impegno riguarda l'esenzione dal pagamento dei ticket per le prestazioni sanitarie dei lavoratori della «Mercatone Uno» e dei loro nuclei familiari che abbiano meno di 28 ore di Cig.

VESSATO IL GARGANO, FERITI NEL BRINDISINO, UN MORTO SULLA 16 BIS A BISCEGLIE

La tempesta travolge la Puglia

Oltre cento pini divelti a Riva dei Tessali. Basilicata «risparmiata» solo in parte

● Nubifragi, raffiche di vento, grandinate: una giornata difficile ed i danni sono ancora da quantificare. L'ondata di maltempo che già aveva interessato la parte settentrionale della Puglia nella giornata di martedì, nel Foggiano ed in particolar modo sul Gargano, ha raggiunto e travolto Bari, i comuni della

verificati allagamenti sul lungomare e molti tombini sono saltati in aria a causa della pressione idrica. Rami abbattuti dalla furia dell'acqua e del vento soprattutto nella frazione di Siponto, zona residenziale dove insistono molte case vacanze. Oltre cento pini divelti a Riva dei Tessali. Danni anche ad

alcuni stabilimenti balneari. Strade allagate a causa del violento acquazzone

anche su Mattinata, creando non pochi disagi per i numerosi turisti. Problemi causati dal maltempo anche su Vieste, nella zona nord del Gargano. Anche in questo caso sono stati nu-

merosi gli interventi dei vigili del fuoco per liberare le strade dall'acqua e per la presenza di rami spezzati dal vento. Piogge abbondanti anche a Foggia e in altre zone della provincia. La violenta grandinata ha colpito, oltre la provincia di Bari, Brindisi, Fasano, Pezze di Greco, Carovigno. Proprio nel Brindisino, a San Vito, la caduta di un albero nella Villa comunale ha gravemente ferito una coppia di 16enni (frattura del femore per entrambi, ma per il maschio anche lesioni alla colonna vertebrale) e un 71enne (trauma cranico) che si erano rifugiati sotto un gazebo, mentre a Ceglie Messapica il crollo di

una impalcatura ha distrutto una vettura. Violenta grandinata anche a Santa Sabina.

Ancora da quantificare i danni alle colture. Solo ad aprile sono stati 3 i tornado in Puglia, a Monopoli in provincia di Bari, Brindisi e Marina di Mancaversa in provincia di Lecce, 4 trombe d'aria su Bari e provincia, Sava, Manduria, San Pietro in Bevagna e a maggio sono stati 11 i violenti fenomeni di grandine grossa a Ginostra, Castellaneta Marina, Palagianò, Mottola, Castellaneta, Fragnano, San Marzano di San Giuseppe, Guagnano, Salice Salentino, Poggiardo, Sternatia. Secondo un'analisi della Coldiretti, dall'inizio dell'estate 2019 si conta una media di sei grandinate al giorno, il doppio rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, con effetti devastanti

BASILICATA - La tempesta di grandine e pioggia che ieri si è abbattuta sulla fascia adriatica della penisola, ha «salvato» in parte la Basilicata. Infatti se il Potentino ha fatto registrare solo piogge che non hanno causato nessun danno, ben diversa è stata la situazione nel Materano. Una grandinata, accompagnata da forte vento, si è abbattuta su Matera creando disagi alla circolazione stradale e diversi allagamenti. Decine sono state le telefonate fatte al «115» con i Vigili del fuoco che hanno effettuato numerosi interventi per liberare le strade e mettere in sicurezza, anche con l'ausilio della Polizia municipale della città dei Sassi per mettere in sicurezza automobilisti in difficoltà. Inoltre i Vigili del fuoco sono intervenuti anche nella zona ionica lucana, in particolare a Serramarina di Bernalda per la caduta di alcuni alberi. Nella zona di Pisticci c'è stato solo un forte vento, mentre Pisticci Scalo è stato colpito da una grandinata.



BARI Il lunotto di un'auto distrutto dalla violenta grandinata [Foto Luca Turi]

provincia ed il resto della regione. A Bisceglie, sulla 16 Bis, un camionista ha perso la vita in un incidente provocato dalla forte pioggia.

Il capoluogo pugliese è stato squassato da una grandinata, tanto breve quanto violenta, intorno alle tre del pomeriggio. La sassaiola di chicchi che si è abbattuta sulla Bari e su tutta la provincia, ha scatenato il panico. Sfondati i vetri di decine di automobili, divelti alberi, allagamenti ovunque. Nel pomeriggio un nuovo violento nubifragio ha interessato le località turistiche di Manfredonia e Mattinata. Nel primo caso si sono

verificati allagamenti sul lungomare e molti tombini sono saltati in aria a causa della pressione idrica. Rami abbattuti dalla furia dell'acqua e del vento soprattutto nella frazione di Siponto, zona residenziale dove insistono molte case vacanze. Oltre cento pini divelti a Riva dei Tessali. Danni anche ad alcuni stabilimenti balneari. Strade allagate a causa del violento acquazzone anche su Mattinata, creando non pochi disagi per i numerosi turisti. Problemi causati dal maltempo anche su Vieste, nella zona nord del Gargano. Anche in questo caso sono stati nu-

IL DIBATTITO

IL CAPO DEI 5 STELLE ALLA GAZZETTA

MIGRANTI

«Per troppi anni i vecchi governi hanno fatto finta di risolvere il problema del business ma nessuno ha fatto nulla di concreto»

LA CAPITANA

«Alcuni finanziari stavano rischiando la vita e questo per me non è tollerabile. L'ho detto più volte: basta con questi show»

Di Maio «blinda» il Mezzogiorno «L'autonomia non dividerà il Paese»

Sulla scuola boccia le pretese di Veneto e Lombardia: opportuno passaggio in parlamento

di ROBERTO CALPISTA

Presidente Di Maio, cominciamo dall'autonomia differenziata per le Regioni. Lei continua a dire che si farà per tutti e che non spacherà il Paese, ma proprio in queste ore l'ufficio parlamentare di Bilancio mette in guardia la politica sui possibili rischi sia per la tenuta del vincolo di bilancio nazionale sia per la garanzia della solidarietà interregionale. Come se ne esce?

Proprio per questo motivo stiamo lavorando, per rendere il testo assolutamente equilibrato e che non penalizzi le Regioni del Centro-Sud. Glielo dico chiaramente: fino a quando ci sarò io, nessuno spacherà il Paese in due. Stiamo lavorando per un'autonomia che sia equa, in sintesi non possiamo permettere che alcune Regioni si arricchiscano a discapito di altre. Io non abbandono nessuno. Siamo stati eletti per tutelare tutti i cittadini: da Nord a Sud.

In particolare Veneto e Lombardia sull'istruzione chiedono docenti, dirigenti e personale Ata alle loro dipendenze, gestione delle attività formative del personale, gestione dell'apprendistato, programmazione dell'offerta formativa, disciplina degli organi collegiali. Ma soprattutto gestione della disciplina contrattuale, relativamente al rapporto di lavoro del personale dirigente, docente, amministrativo, tecnico e ausiliario. Una contrattazione che punterà, soprattutto, alla modifica degli orari di lavoro e alla disponibilità in servizio dei docenti con miglioramenti retributivi, così almeno annunciano, ma con uno stravolgimento contrattuale. Se queste regole verranno accettate non teme due scuole diverse in Italia, con il Nord ancora una volta notevolmente avvantaggiato?

Stiamo facendo vari incontri proprio per risolvere tutte le criticità che ci sono. Un nodo da sciogliere è proprio quello dell'istruzione. E sui concorsi regionali ci potrebbe essere un rischio di incostituzionalità. Per me il testo deve essere perfetto, senza sbavature, e non possiamo permettere di creare scuole di serie A e scuole di serie B. Questo per me è un principio cardine. Il Paese è unico e tale deve rimanere. La stessa cosa vale per la scuola.

L'emendabilità in parlamento ci sarà? Non si tratta di un escamotage per annacquare la riforma delle Regioni e allungare i tempi a dismisura?

Per un tema così complesso sarebbe opportuno fare un passaggio in parlamento. Qui il problema non è allungare i tempi ma fare bene questa riforma: se serve più tempo

non è un problema. Noi stiamo lavorando in maniera trasparente, dicendo sempre la verità agli italiani, e se dico ai cittadini che questa riforma non spacherà il Paese dovete credermi. Agli slogan preferisco i fatti concreti.

Se sull'autonomia il Movimento tiene la linea, discorso diverso sembra essere sul di Sicurezza Bis, dove non solo passa la «fermezza salviniana», ma anzi su alcuni provvedimenti «forti» (confisca delle navi ong già al primo mancato rispetto della legge) i 5 Stelle rivendicano la paternità. Siete tutti d'accordo?

Questo tema va trattato con estrema serietà. Per troppi anni i vecchi governi hanno fatto

finta di risolvere il problema del business dei migranti, ma nessuno ha fatto nulla di concreto. Noi con l'emendamento che confisca le navi, oltre a dare un segnale forte, andiamo a porre rimedio a questo problema. Una norma doverosa per impedire che si continui a sfruttare persone, che scappano dalla povertà, per fare solo caos mediatico. Per me questo è inaccettabile.

Presidente, mi dica, cosa ne pensa del comportamento della comandante della Sea Watch, Carla Rackete? Ritiene, come il sottosegretario Spadafora, che le parole di Salvini possano alimentare una deriva violenta e sessista?

Cosa devo pensare? Alcuni finanziari stavano rischiando la vita e questo per me non è tollerabile. L'ho detto più volte: dobbiamo mettere la parola fine a questi show. Guardi, in merito a Spadafora ho già detto che non si tocca. A Salvini dico che è doveroso abbassare i toni.

Passiamo ad altro. Si avvicina la legge di Bilancio, una delle più complesse della storia della Repubblica. Come fare per non aumentare l'Iva? Cosa ne pensa della proposta della Lega su even-

tuali nuovi condoni? La flat tax si farà?

Sono felice di questa domanda. Ne approfitto subito per dirle che l'Iva non aumenterà per nessun motivo al mondo.

Sui condoni ho già detto chiaramente che non verranno fatti. Sulla flat tax aspetto di capire dalla Lega dove sono le coperture, noi ci siamo e la vogliamo fare. Mi faccia aggiungere inoltre che dobbiamo abbassare le tasse ai cittadini e alle imprese, quindi è doveroso tagliare il cuneo fiscale. E poi avanti con il salario minimo perché è inaccettabile che nel nostro Paese ci siano lavoratori che percepiscono stipendi da fame. Basta con salari da 2-3 euro, lo porteremo a 9 euro.

Da sinistra, ma non solo, accusano il governo di tenere alta l'asticella sulla questione migranti, per nascondere i «fallimenti» sui grandi temi del Paese, a cominciare dalla disoccupazione e dalle crisi industriali in corso. Penso, solo per restare a quelle più recenti, al Mercato Uno. O, in Puglia, allo stabilimento Bosch di Bari. Come risponde?

Sul tema migranti si è già detto tutto; non voglio riacendere polemiche inutili ma una cosa è certa: il regolamento di Dublino deve cambiare, lo dicono tutti in Italia e anche in Europa. È arrivato il momento di farlo come ripetiamo noi da anni. Sul tema della crisi aziendali, com'è noto, il ministero dello Sviluppo Economico è impegnato al massimo per cercare di risolvere le situazioni problematiche che, per il 99 per cento dei casi, sono state ereditate. Non svegliamoci ora dicendo che le crisi aziendali sono una novità di questo Governo, bisogna portare rispetto per i lavoratori

che sono coinvolti in vicende che si trascinano da anni. Non sopporto chi strumentalizza le crisi a fini politici, giocando sulla disperazione delle persone.

C'è poi il filone ex Ilva. Proprio l'altro ieri la Procura di

Taranto ha ordinato lo spegnimento dell'Altoforno 2 per un incidente che risale al 2015. Un «regalo» alla nuova proprietà che si appresta ad avviare la cassa integrazione?

Regalo? Le vicende sono completamente scollegate e l'avvio della cassa integrazione da parte di Arcelor Mittal è precedente. Abbiamo avuto un tavolo al Mise in cui abbiamo affrontato anche questo argomento. La situazione è delicata, anche qui: non affrontiamo i problemi dal punto di vista ideologico. L'azienda deve rispettare gli impegni pre-

si, sia in termini occupazionali sia in termini ambientali.

Presidente in tema di ex Ilva, oggettivamente escludere l'attuale proprietà dall'immunità penale appare un controsenso...

L'ho già detto e lo ripeto, non esiste alcuna possibilità che torni l'immunità penale. In questi mesi di interlocuzione ho sempre detto ad Arcelor Mittal che la dirigenza dell'azienda non ha nulla da temere dal punto di vista legale se dimostra buona fede, continuando nell'attuazione del piano ambientale: se si chiede di precisare questo concetto attraverso interpretazioni autentiche anche per norma, siamo assolutamente disponibili. Ma nessuna persona in questo Paese potrà mai godere di una immunità per responsabilità di morti sul lavoro o disastri ambientali.

Detto questo, veniamo al futuro: il 21 luglio si chiude la finestra per eventuali elezioni anticipate già in autunno. Dal 22 luglio cosa accadrà? Cosa pensa dell'apertura ad un accordo post elezioni da parte di una frangia dei renziani del Pd? Ma stiamo scherzando? Mai con il Pd. Hanno proposto l'aumento degli stipendi dei parlamentari, il reinserimento del finanziamento pubblico. Ogni giorno c'è una inchiesta che li coinvolge. L'ultimo ad essere stato condannato, ad esempio, è stato il sindaco di Milano Beppe Sala. Abbiamo pure perso il conto di tutti i condannati e indagati nel Pd. Detto questo, hanno sparato

EX ILVA

«Non esiste alcuna possibilità che torni l'immunità penale»

NESSUNA CRISI

«Abbiamo un contratto di governo da portare avanti e questo faremo»

contro il reddito di cittadinanza, non abbiamo capito cosa vogliono fare con il salario minimo. Ripeto: mai alleanze con il

Pd. Per quanto mi riguarda abbiamo un contratto di governo da portare avanti e questo faremo.

Oggi al Senato ci sarà la votazione per il taglio poltrone.

Sono molto felice, questo è il penultimo passaggio. Dopo la votazione ci sarà il voto finale alla camera e riusciremo a tagliare 345 poltrone. Sapete che significa? Che a legislatura, tra camera e senato, risparmiemo 500 milioni di euro. L'ennesimo taglio agli sprechi della politica. Stiamo dimostrando di passare dalle parole ai fatti in tempi celeri, mantenendo le promesse fatte ai cittadini. Anche questo ci differenzia dalle vecchie forze politiche.

IL CASO

LE RIVELAZIONI DEL SITO USA

LA REGISTRAZIONE

Nell'incontro si parla di strategie sovraniste e di affari legati al petrolio. In ballo 65 milioni di dollari

«Fondi russi alla Lega» Salvini: adesso querelo

In un audio di «Buzzfeed», emissari del leader a Mosca

● **ROMA.** Un audio sul sito Usa BuzzFeed riporta in primo piano i rapporti della Lega con la Russia di Vladimir Putin e il sospetto di finanziamenti segreti da Mosca al partito di Matteo Salvini. Nella registrazione, il 18 ottobre del 2018 all'Hotel Metropol della capitale russa, Gianluca Savoini, leghista da decenni, presidente dell'associazione Lombardia-Russia, parla con alcuni russi di strategie sovraniste anti-Ue e di affari legati al petrolio. Secondo BuzzFeed, che non dice come ha avuto l'audio, si cerca un accordo per far arrivare fino a 65 milioni di dollari alla Lega, ma non si sa se l'intesa sia mai andata in porto e se il partito abbia ricevuto i soldi. «Mai preso un rublo, un euro, un dollaro o un litro di vodka dalla Russia», commenta Salvini, annunciando querele. E scaricando plasticamente Savoini: Da segretario farò tutto quello che devo fare», rilancia il leader della Lega rispondendo alle domande dei giornalisti che lo incalzavano sulla possibilità di agire legalmente anche contro il presidente dell'associazione Lombardia-Russia. Una posizione che lascia anche intendere - si ragiona in ambienti parlamentari - che Savoini avrebbe agito in proprio. Tanto da far dire successivamente al vicepremier: «Non ho mai chiesto alcunché né chiesto di chiedere alcunché, né avuto alcunché». Per questo motivo il ministro non intende presentarsi in Parlamento per riferire su questo tema.

Il Pd chiede che riferisca alle Camere, M5S vuole trasparenza. L'episodio risale ai giorni della visita di Salvini da vicepremier a Mosca per incontrare de-

gli imprenditori. «In Russia mi sento a casa mia mentre in alcuni paesi europei no», dichiara il 17 ottobre. Il 18, prima di ripartire per l'Italia, posta una foto su Twitter dall'aeroporto della metropoli. Intanto Savoini con altri due italiani, Luca e Francesco, il secondo forse un avvocato, secondo BuzzFeed, parla in una sala dello storico albergo con tre russi, a giudizio del sito di news vicini a esponenti di rilievo del Cremlino. Savoini dice in inglese «a maggio ci saranno le elezioni in Europa e vogliamo cambiarla. Una nuova Europa deve essere vicina alla Russia, perché vogliamo riprenderci la nostra sovranità». E ancora: «Salvini è il primo che vuole cambiare l'Europa insieme ai nostri alleati», come austriaci e ungheresi. Salvini viene descritto dai russi come «il Trump europeo».

Dalla geopolitica si passa agli affari e in brani audio non diffusi della conversazione si parlerebbe secondo BuzzFeed di una percentuale del 4% su una grossa fornitura di petrolio da una grande compagnia russa all'Eni, per stornare fondi per finanziare la Lega. L'Eni smentisce qualsiasi ruolo. L'audio scatena la polemica politica. «Soldi dalla Russia alla Lega contro l'Euro? Salvini chiarisca subito», dice il leader Pd Nicola Zingaretti. I deputati dem espongono alla Camera cartelli con il 49 - i milioni che la Lega ha rateizzato - e il 65, i presunti milioni di dollari da Mosca. «L'Italia è un Paese autonomo e chi si candida a rappresentarla deve fare l'interesse dell'Italia, non di altri Paesi. Che questi si trovino a Est od Ovest fa poca

differenza - si legge sulla pagina Fb del M5S -. Noi siamo liberi e lo resteremo». Luigi Di Maio prima scherza - «meglio Putin che i petrolieri», poi si fa serio: «Sempre più orgoglioso del M5s. Noi abbiamo sempre ricevuto risorse solo dalle donazioni volontarie».

Il leghista sposato con Irina

Savoini: conosco Matteo da 25 anni, in quella registrazione non si parla di soldi

● **ROMA.** «Robe sporche, a distanza di mesi. Non ho idea di cosa abbiano fatto». Gianluca Savoini non sa o non vuole dire chi abbia registrato l'audio dell'incontro all'Hotel Metropol di Mosca messo online da BuzzFeed. Potrebbe essere stato uno dei presenti, tre italiani compreso lui e tre russi, secondo il sito di informazione Usa. Il presidente dell'associazione culturale Lombardia-Russia, in passato collaboratore di Roberto Maroni, interpellato dall'Ansa la definisce «una chiacchierata tra imprenditori su vari temi»; nega che «sia mai stato dato un centesimo o un rublo alla Lega da chiunque e da nessuno di quelli citati nell'articolo». Nessuna ricerca di fondi segreti per le Europee, si difende. E annuncia querele. «I soldi dove sono? Ovviamente non ci sono. Il resto è fuffa».

Savoini, 55 anni, sposato con Irina, originaria di San Pietroburgo, con la quale ha avuto un figlio, ha una passione di lunga data per la Russia e per Vladimir

Putin in particolare. Da anni sembra tenere in modo informale, ma visibile, i rapporti della Lega con il governo di Mosca e con il partito dello «zar», Russia Unita, con il quale il Carroccio ha firmato un accordo.

Compare spesso nelle foto ufficiali, Savoini, l'ultima alla cena dopo il vertice di Putin con Giuseppe Conte a Roma il 4 luglio.

«Ma non ho mai detto di essere un emissario della Lega», afferma ricalcando la linea del partito. E non è nemmeno un consulente di fatto di Salvini? «No, lo conosco da 25 anni essendo io in Lega da inizio anni Novanta». Il giorno prima dell'incontro in hotel, il 17 ottobre 2018, c'era stata un'altra riunione a cui aveva partecipato anche Salvini?

«C'era stato un incontro pubblico di Salvini organizzato dagli imprenditori e niente altro», assicura Savoini. «Il resto sono bla bla bla e illazioni da querele». E quindi si congeda per parlare con l'avvocato.



LEGA Gianluca Savoini

Fontana ministro per la Ue ed è tregua per i migranti

In squadra anche Locatelli (Famiglia)
Sale la tensione per il nuovo scandalo

● **ROMA.** Lorenzo Fontana diventa ministro degli Affari europei e la deputata Alessandra Locatelli viene promossa ministro per la Disabilità e alla Famiglia. Con uno spostamento e un'acquisizione», annuncia il premier Giuseppe Conte, il governo «completa l'assetto e potrà proseguire la sua attività». Sia Conte, implicitamente, sia il M5s assicurano che non si farà altro. Ma in casa pentastellata non si esclude in futuro qualche cambio in corsa anche tra i sottosegretari M5s.

Di Maio li riunisce in serata a Palazzo Chigi, mentre Conte presiede un vertice con i ministri competenti sul tema migranti.



MINISTRO Lorenzo Fontana

Il premier avoca a sé la regia e prova a cercare una sintesi tra Matteo Salvini e i ministeri della Difesa, delle Infrastrutture, dell'Economia e degli Esteri. Alla fine fonti della Difesa parlano di una riunione «proficua e distensiva», dopo le tensioni per l'annuncio di Salvini di voler schierare la Marina militare fuori dai porti. Ma il tema resta incandescente: alta l'attenzione al decreto sicurezza bis.

La nomina dei due ministri cade in un giorno di tensione, per la vicenda dei presunti finanziamenti russi alla Lega. C'è im-

barazzo nel governo, per la presenza del presidente dell'associazione Lombardia-Russia, Gianluca Savoini anche alla cena con Vladimir Putin cui hanno preso parte il premier e i vicepremier. Di Maio attacca ma non affonda il colpo. Ma le sue parole sulla purezza M5s rispetto agli altri partiti irritano profondamente i leghisti, persuasi che la vicenda Savoini sia solo uno dei tentativi in atto di frenare l'ascesa della Lega salviniana. Il timore, ammette qualche leghista, è che la vicenda non si sgonfi.

IL CASO GLI INSULTI SU PAGINA FACEBOOK CON 16MILA ISCRITTI

«Sparate a Carola e al Pd» frase choc dagli ex GdF

La segnalazione del Comando generale

● **ROMA.** «Sparate a Carola e al Pd». Poi insulti sessisti, frasi razziste e persino l'auspicio di un golpe militare. Ora della pagina Facebook «Il finanziere», 16.000 mila iscritti e gestita da un brigadiere in congedo dal 1996, se ne occuperà la Procura attivata dal Comando generale della Guardia di Finanza dopo l'articolo di The Vision che dava conto dei post violenti contenuti nel gruppo. Una decisione che ha ottenuto il plauso del ministro dell'Economia Giovanni Tria a cui è indirizzata l'interrogazione parlamentare, prima firmataria la deputata Pd Giuditta Pini, che sollecita una risposta sul caso.



NEL MIRINO Carola Rackete

I post sul gruppo Facebook, attivo da nove anni, hanno raggiunto livelli considerevoli di sessismo, razzismo e violenza in occasione del caso Sea Watch. «Dovevano aprire il fuoco e farla fuori a questa con quelli del Pd», si legge nei giorni caldi del caso della nave con al comando Carola Rackete. Qualcuno invoca «l'impiccagione» e altri riferendosi ai migranti chiosano «buttateli a mare con un blocchetto al collo», «affondate al nave», «mettete una bomba». Un crescendo di frasi e pensieri violenti, corredate da insulti irripetibili all'indirizzo del-

la comandante tedesca, che si concludono con l'auspicio di un «bel colpo di stato per ridare ordine e disciplina».

La Guardia di Finanza ha sottolineato che «il gruppo Facebook «Il finanziere» non è assolutamente riconducibile alle Fiamme Gialle. Il Comando generale ha immediatamente informato «la Procura perché avvii un'indagine tempestiva». Gli autori degli «esecrabili commenti sono circa 80» e «una volta accertate le responsabilità, si procederà con il massimo rigore».

IL PAESE GIALLOVERDE

STRATEGIE E RESA DEI CONTI

LA TESI DEL CARROCCIO

Il sottosegretario Durigon: «Stiamo lavorando, ma l'accordo c'è se sarà a costo zero per le imprese»

Il rebus salario minimo Il capo M5S: c'è l'accordo

Assist dalla futura presidente Ue, Von der Leyen. La Lega frena

● **ROMA.** Accordo fatto sul salario minimo. Anzi no. Dopo lo scontro sulle tasse e la pace fiscale 2, con l'ipotesi di condono bocciata anche dai sindacati, si sposta anche sui paletti per la retribuzione dei lavoratori lo scontro tra gli alleati gialloverdi, con la Lega che frena subito gli entusiasmi di Luigi Di Maio, che annuncia l'intesa raggiunta.

Proprio nel giorno in cui il Movimento incassa un assist inaspettato, quello della prossima presidente della Commissione Ue, Ursula Von der Leyen, che promette di combattere perché ci sia un salario minimo «in ogni Paese», si riaccende la tensione nel governo. A dividere le forze di maggioranza restano i costi che rischiano di ricadere sulle imprese, stimati in 5-6 miliardi di euro se davvero si fissasse a 9 euro la paga oraria per chi oggi non rientra in un contratto collettivo nazionale.

Il disegno di legge è fermo al Senato, in uno stallo solo apparentemente tecnico: a rallentare l'esame degli emendamenti sarebbe stata, infatti, l'attesa di una relazione da parte del Mef su cui basare il parere della commissione Bilancio, necessario per votare

nella commissione di merito, la Lavoro, guidata dalla pentastellata Nunzia Catalfo. In realtà si attende proprio lo sblocco politico con una intesa che Di Maio ieri in mattinata aveva dato per fatta. «Sono contento che in queste ore si sia raggiunto un accordo di maggioranza» per portare al voto una «legge di civiltà», ha detto il vicepremier, auspicando un accordo anche oltre la maggioranza perché «non è più accettabile che in Italia ci siano cittadini pagati due o tre euro l'ora».

Che le basi per una intesa ci siano lo ammette anche la Lega, ponendo però un paletto che lascia intuire come non si sia affatto vicini a chiudere: «Stiamo lavorando e abbiamo buttato giù alcune idee» ma «l'accordo c'è se sarà a costo zero per le imprese», chiarisce il sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon, insistendo sul fatto che già l'Italia è il paese con il più alto costo del lavoro e non si può «gravare ancora soprattutto sulle piccole e medie imprese». Via Facebook arriva pronta la piccata contro-replica di Di Maio: «Per me bisogna andare avanti come un treno e se qualcuno che gode a vedere questi ragazzi sfrut-

tati non vuole lo dica» perché «io sono stanco di aspettare». Il vicepremier cita peraltro una riunione, «che si era chiusa con un accordo».

La distanza resterebbe su uno dei punti chiave della riforma, i 9 euro minimi, che per il Carroccio devono comprendere tutte le voci dei minimi salariali dei contratti nazionali, dalle ferie alla tredicesima, così come chiedono le imprese e i sindacati per evitare da un lato la «fuga» dal contratto nazionale e di conseguenza che i 9 euro diventino un benchmark, ma al ribasso, per tutti i lavoratori. In particolare i sindacati più volte hanno avanzato la richiesta di partire dallo stabilire il valore legale dei «trattamenti economici complessivi» previsti dai Ccnl ed evitare fenomeni di dumping contrattuale o dei cosiddetti «contratti pirata». Non va bene quindi l'indicazione della sola paga oraria che comunque, ha ricordato il presidente dell'Inps Pasquale Tridico, consentirebbe di aumentare i salari di oltre 4 milioni di lavoratori, il 28,9% del totale. Ma al momento si registrerebbe una apertura sulla sola inclusione nei 9 euro della tredicesima.

PARLAMENTO EUROPEO L'ESPONENTE DI FORZA ITALIA È STATO ELETTO PER ACCLAMAZIONE

Tajani presidente degli Affari costituzionali «Il mio impegno a Bruxelles continua»

● **BRUXELLES.** Caterina Chinnici (Pd) alla commissione bilancio, Patrizia Toia (Pd) all'industria, Giuseppe Ferrandino (Pd) alla pesca, Raffaele Stancanelli (Fdi) alla commissione giuridica, Pietro Bartolo (Pd) alle libertà civili. Sono questi i vicepresidenti italiani eletti nelle venti commissioni permanenti dell'Europarlamento.

L'Italia ha anche ottenuto due presidenti di commissione: Antonio Tajani (Ff) agli Affari costituzionali e Roberto Gualtieri (Pd) alla commissione problemi economici e monetari (Econ). Tajani, ex presidente del parlamento europeo è stato eletto per acclamazione.

«Il mio impegno in Europa continua», questo il commento del capo delegazione di Forza Italia.

La commissione, composta da 28 membri, è com-

petente per affari istituzionali del processo d'integrazione europea, in particolare la preparazione, l'avvio e lo svolgimento delle procedure di revisione dei trattati, l'applicazione dei trattati e la valutazione del loro funzionamento, le conseguenze istituzionali dei negoziati per l'allargamento dell'Unione europea o per il recesso dall'Unione e le relazioni inter-istituzionali.

«Sono competenze che riguardano l'architettura portante della Ue. Lavorerò subito su Brexit e su un grande progetto di riforma dell'Europa, che così com'è non va bene. In questo proseguirò lo sforzo profuso da presidente del Parlamento

per rendere le istituzioni più vicine ai cittadini e continuerò il mio lavoro per dare finalmente al Parlamento europeo il potere di iniziativa legislativa».



Fi Antonio Tajani

Taglio parlamentari oggi il voto al Senato

La Meloni: «Se passa sarà grazie a noi»

● **ROMA.** La riforma costituzionale che taglia 345 parlamentari, si avvia al terzo voto al Senato. Tra poche ore alla legge-manifesto del Movimento 5 stelle, servirà la maggioranza assoluta, ossia 161 sì. Poi tornerà alla Camera per l'approvazione definitiva. Lega e M5s, insieme, arrivano a 164 senatori ma tra assenze e politici in missione, la soglia è a rischio. In «soccorso» arriva Fratelli d'Italia, che diventa ora ago della bilancia. Il partito di Giorgia Meloni aveva già votato a favore del disegno di legge nei due precedenti passaggi parlamentari, a febbraio e maggio. Così come Forza Italia, che però adesso si smarca e non lo voterà. Sul no restano Pd e Leu. «Il provvedimento passerà sarà grazie a noi», rivendica Meloni che conferma il sì in una conferenza stampa convocata a Palazzo Madama a discussione in corso.



FDI Giorgia Meloni

«La maggioranza diventa gialloverdenero», sentenzia il Pd e il capogruppo Andrea Marcucci infierisce: «Hanno paura dei numeri». Si accodano gli azzurri che ironizzano sull'«opposizione involontaria» di FdI. Il Movimento ignora le polemiche e garantisce che l'alleanza con la Lega reggerà. «La maggioranza andrà avanti compatta», assicura il ministro per i Rapporti con il Parlamento Riccardo Fraccaro sul blog delle Stelle. Ripete che «è una riforma epocale», che «farà risparmiare 500 milioni di euro a legislatura».

E alle opposizioni il ministro, che presidia l'Aula durante l'esame, si limita a dire: «Prendiamo atto che il Pd, contraddicendo qualunque sua promessa, ha deciso di votare contro e l'FI ha deciso di voltare le spalle ai cittadini». Con l'eccezione dichiarata di Gaetano Quagliariello, il partito di Berlusconi non parteciperà al voto o si asterrà. «Serviva una riforma organica della Costituzione», spiega Giacomo Caliendo e aggiunge: «Come è stata concepita, è una riforma invotabile». Più duro il vicecapogruppo Lucio Malan: «Di Maio chiede di votare sì, con la promessa che la legislatura durerà fino al 2023 e così tutti manterranno la poltrona. E' una porcheria inaccettabile».

Sanzioni per il pm che sfiora le indagini

Giustizia, verso un'unica proroga di 6 mesi

● **ROMA.** Cambia la durata massima delle indagini preliminari, per la quale sarà possibile un'unica proroga. E arrivano sanzioni disciplinari per i pm che per «dolo o negligenza inescusabile» non rispettano la tempistica prevista per la richiesta di archiviazione o di rinvio a giudizio.

Non solo: i pubblici ministeri che entro tre mesi dalla scadenza del termine massimo restano inerti, avranno l'obbligo di depositare cioè di «svelare» gli atti di indagine compiuti. E chi non lo farà, sempre per dolo o negligenza inescusabile, compirà un illecito disciplinare. Lo prevede la bozza sul processo penale che a breve sarà presentata al Consiglio dei ministri. Farà parte della legge delega di riforma della giustizia che conterrà anche interventi sul processo civile e sul Csm e la sua legge elettorale (tra le ipotesi circolate nei giorni scorsi anche quella del sorteggio dopo una prima votazione) dopo la bufera che ha investito l'organo di autogoverno dei giudici.

DATI DELL'EUROPA

L'economia italiana ancora non «rimbalza»

Cala la fiducia. Sulla crescita resta ultima

● **BRUXELLES.** Una crescita «marginale» per quest'anno e «moderata» nel prossimo, un'economia che non sorprende e non rimbalza e che si fermerà allo 0,1% nel 2019, per poi salire allo 0,7% nel 2020. I dati delle nuove previsioni economiche della Commissione Ue relegano ancora una volta l'Italia in fondo alla classifica del Pil dei 28 Stati membri, confermando la tendenza già fotografata a maggio, e gettando ombre sui rischi collegati alla prossima manovra, che viene giudicata una sfida «particolare». Il ministro dell'Economia Giovanni Tria mostra comunque tranquillità e si limita ad osservare che «non cambia nulla rispetto a due mesi fa».

Per Bruxelles in Italia «non ci si attende che l'attività economica rimbalzi significativamente prima della fine dell'anno», e «i rischi



ECONOMIA Il ministro Tria

alla crescita restano pronunciati, specialmente nel 2020, quando le politiche di bilancio affrontano particolari sfide». La Commissione, insomma, non crede che le misure della manovra aiuteranno il Paese a riprendersi, il Pil a salire e quindi il debito a scendere. «Il complesso misurare l'impatto esatto del mix di politiche sulla crescita» ha detto il commissario agli affari economici Pierre Moscovici, ricordando che le prime decisioni Ue sulla manovra sono arrivate quando «il Governo parlava di una previsione di crescita di 1,5%» mentre «il consenso era per l'1%», e oggi è 0,1%. Ma le

riforme strutturali ci sono, e avranno i loro effetti, sottolinea Tria rispondendo però a una nota di Fitch, nella quale l'agenzia di rating vedeva come solo rinvio il contenimento con Bruxelles.

La Commissione vede la crescita italiana 2019-2020 «legata soprattutto ai consumi privati, sostenuti da prezzi dell'energia più bassi e dal reddito di cittadinanza», fattori positivi che però «è probabile vengano attenuati da un mercato del lavoro meno dinamico e dal calo della fiducia dei consumatori associata all'aumento di risparmi preventivi».



GUARDASIGILLI A. Bonafede

Un testo non ancora definitivo e che potrebbe subire ancora qualche ritocco dopo il confronto del ministro della Giustizia Alfonso Bonafede con l'Anm e l'Unione delle camere penali.

Per il processo penale le norme più innovative riguardano le indagini preliminari: sarà

consentita una sola proroga di 6 mesi per tutti i tipi di reato. Attualmente sono possibili tre proroghe, che possono portare fino a due anni la durata delle indagini, anche per i reati più lievi: con la riforma solo le inchieste su reati gravissimi, come quelli di mafia, strage, omicidio, violenza sessuale, potranno raggiungere il tetto dei due anni. Mentre le indagini sui reati «bagatellari» non potranno trascinarsi per più di un anno: la loro durata normale sarà di 6 mesi, quella dei reati di medio-alta gravità un anno mentre quella dei reati gravissimi un anno e sei mesi.

EMERGENZA SCUOLA

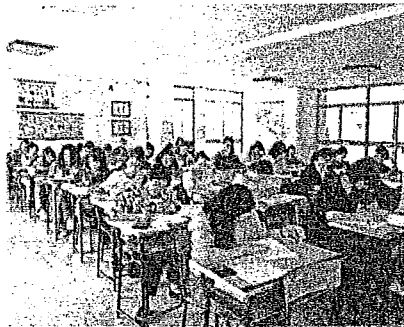
LE CARENZE DEGLI ALUNNI

NOTE DOLENTI

Tra Sud e Isole il 46% dei ragazzi non raggiunge i traguardi previsti in italiano. Male anche in matematica

Studenti italiani «ignoranti» Bussetti: dati preoccupanti

I test Invalsi certificano il livello di formazione dalle Elementari alle Superiori. Il Mezzogiorno pecora nera



CARENZE NELLA PREPARAZIONE I ragazzi a scuola

● **ROMA.** Il livello di istruzione degli studenti italiani lascia molto a desiderare, in particolare al Sud, dalle elementari e fino all'ultimo anno delle superiori. Il quadro è fornito dai primi risultati dei test Invalsi somministrati quest'anno.

I ragazzi di terza media che in italiano mostrano un difficile apprendimento e non raggiungono un livello adeguato di traguardi previsti sono il 30% al Nord Ovest, il 28% nel Nord Est, al Centro il 32%, al Sud il 40% e al Sud e sulle Isole il 46%. In Matematica, se possibile, il quadro peggiora e appare ulteriormente differenziato fra le diverse aree del Paese: la percentuale di alunni che non arriva ad un livello adeguato è del 32% nel Nord Ovest, del 28% nel Nord Est, del 35% nel Centro,

del 48% nel Sud e del 56% nel Sud e Isole. In generale in alcune regioni del Mezzogiorno (in particolare Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna) punte del 55-50% di ragazzi di terza media presenta livelli molto bassi soprattutto in Matematica e Inglese, ben al di sotto dei traguardi stabiliti dalle Indicazioni nazionali.

In seconda superiore non raggiunge il livello adeguato in italiano il 21% degli studenti del Nord Ovest, il 20% di quelli del Nord Est, il 29% degli studenti del Centro, il 40% di allievi del Sud e il 44% degli studenti del Sud e Isole. Al termine delle scuole superiori, gli allievi che raggiungono risultati molto bassi in italiano sono circa il 13% del totale, ma questa quota supera il 20% in Campania, Basilicata e Sicilia,

per arrivare al 25% in Calabria. Un quadro desolante quello presentato oggi dall'Invalsi alla Camera sulle rilevazioni degli apprendimenti nelle classi II e V delle elementari, nella classe III della scuola secondaria di primo grado e nelle classi II e V della scuola secondaria di secondo grado.

I test rivelano una ignoranza particolarmente forte degli alunni italiani in matematica, fin dalle elementari e soprattutto in alcune aree del Paese. Sono incoraggianti invece i risultati d'Inglese degli allievi della scuola primaria italiana e rispetto allo scorso anno si registra un miglioramento nelle prove di ascolto. L'88,3% degli allievi della V elementare raggiunge il livello A1 del Qcer nella prova di lettura (reading) e l'84% di allievi il livello A1 del

Qcer nella prova di ascolto (listening). Al Nord e al Centro gli allievi che raggiungono il livello A1 di reading sono circa il 90%, mentre al Sud circa l'85%. Per il listening, invece, gli allievi che si collocano al livello A1 sono circa l'87% al Nord e al Centro, mentre circa il 78% al Sud. Alle superiori invece, nella prova di lettura in inglese, all'ultimo anno della scuola secondaria superiore, il 51,8% degli studenti delle scuole italiane raggiunge il B2 ma il 10,6% non raggiunge il B1, ossia si posiziona a un livello di competenza molto basso dopo 13 anni di scuola.

«Oltre ad alcuni innegabili segnali di preoccupazione, i risultati contengono anche alcune tendenze incoraggianti e spunti di immediato intervento migliorativo», ha osservato il ministro

dell'Istruzione Bussetti alla presentazione dei dati. Ed effettivamente, rispetto al 2018 Invalsi riscontra un leggero miglioramento degli esiti complessivi. Il ministro ha poi fatto notare come i test Invalsi siano uno strumento che consente di avere una foto articolata e dettagliata del lavoro fatto e di quanto bisogna svolgere. Ma il presidente della Commissione Istruzione della Camera, Luigi Gallo, fa notare che «le valutazioni da sole non bastano se non si attiva un processo di miglioramento» e assicura che entro luglio « presenteremo in Commissione Cultura una nostra risoluzione di indirizzo su questo tema: fulcro del nostro documento sarà eliminare l'obbligatorietà delle prove Invalsi e lasciare alla singola scuola la libertà di svolgerle ».